

## PROVERBIO OPERAIO

Quando al mattino  
esulta il «Corriere»  
tempi più corti  
e buste leggere

e.



# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giornata di diffusione straordinaria dell'Unità  
nel terzo anniversario della morte di Togliatti

DOMENICA 27 AGOSTO la Federazione di Crotone raggiungerà l'obiettivo di 1.000 copie, la Federazione di Trento ha organizzato in 51 località della provincia una diffusione straordinaria di 1.140 copie in più

## Israele: il pericolo dell'intransigenza

LASCIANDO il Cairo al termine della sua missione in una serie di capitali arabe il presidente jugoslavo Tito ha espresso un giudizio che ci sembra meditato e impegnativo. «Ho tratto la conclusione — egli ha detto — che tutti i dirigenti arabi sono d'accordo circa l'esigenza di una soluzione politica per l'attuale crisi medio-orientale». Il che significa, in buona sostanza, che nonostante le differenze di orientamento su questo o quell'aspetto della situazione, differenze che è del resto possibile cogliere dagli stessi giornali arabi, tutti sono convinti della necessità di non lasciare nulla di intentato per cercare di risolvere politicamente, e cioè pacificamente, le gravi questioni create dalla guerra lampo del generale Dayan. Si tratta, come è evidente, di una conclusione importante, che costituisce, di per sé, un successo del viaggio di Tito.

Solo degli sciocchi incorreggibili, infatti, hanno potuto ritenere che, armato di bacchetta magica, il presidente jugoslavo fosse andato al Cairo, a Damasco e a Bagdad con non si sa bene quale soluzione bella e pronta. Di sciocchi di questa fatta ce ne sono stati, e in abbondanza, anche in Italia, come si è potuto constatare sfogliando i giornali atlantici e venati di razzismo. Eppure sarebbe bastato, per rendere costosi sciocchi più prudenti, tener conto del fatto che la missione di Tito non poteva in alcun modo essere risolutiva visto che una delle parti in causa, e tutt'altro che secondaria, pratica tuttora la politica della violenza, mantenendo l'occupazione militare dei territori conquistati con la guerra. In queste condizioni, Tito non poteva proporsi che trovare l'accordo degli arabi su una comune piattaforma politica e diplomatica diretta a liquidare le conseguenze dell'aggressione. Ed è precisamente quel che è stato fatto.

SU QUALE BASE? C'è un passaggio, nel comunicato conclusivo dei colloqui del Cairo, che ci sembra illuminante. Tutte le soluzioni politiche sono possibili, vi si afferma, purché si parta dalla esigenza di impedire che «l'aggressore goda i frutti del suo operato». Ecco, dunque, il punto decisivo. Tutto potrà essere discusso, in una eventuale trattativa, fuorché il sacrificio delle terre arabe conquistate da Israele. A questo punto la parola è a Tel Aviv. E' da Tel Aviv che devono venire proposte precise, suscettibili di sbloccare la situazione. Verranno? E quando? Purtroppo non v'è ancora nulla, da quella parte, che consenta di guardare al futuro con un minimo di ottimismo. Al contrario, i gruppi dirigenti di Israele sembrano assolutamente restii a imboccare la strada della ragionevolezza. Non siamo i soli ad esprimere questo giudizio. Due giorni or sono *Le Monde*, che pure nelle giornate acute della crisi aveva tenuto un atteggiamento assai diverso dal nostro, ha pubblicato un editoriale, intitolato «Il pericolo della intransigenza», che suona aperta e dura critica agli orientamenti dei dirigenti di Israele. E in effetti non può non suscitare preoccupazione ed allarme il fatto che numerosi ministri del governo di Tel Aviv esprimano propositi che rischiano di suscitare reazioni a catena nei paesi arabi, allontanando di conseguenza qualsiasi prospettiva di soluzione pacifica.

Non si tratta più soltanto dell'«eroe» Dayan, che ancora pochi giorni addietro dichiarava che Israele dovrebbe procedere alla annessione di tutti i territori arabi conquistati. Lo stesso ministro degli esteri, Abba Eban, afferma che una qualsiasi trattativa deve fondarsi sulla carta geografica che del Medio Oriente risulta dopo il giugno del 1967. Il ministro del lavoro, Ygal Allon, è ancora più esplicito. «Il Giordano — egli afferma — deve costituire la frontiera orientale di Israele, frontiera che si prolungherà su una linea che attraversi il Mar Morto dal nord al sud». E ancora, parlando dell'altopiano del Golan in territorio siriano: «Il Golan, se ci si riferisce alla Bibbia, non è meno israeliano di Hebron e di Nablus». A Tel Aviv si afferma che i ministri parlano «a titolo privato». E sia pure, Ma è un fatto pubblico che almeno tre partiti della coalizione, rappresentati nel governo da cinque ministri, si sono pronunciati per l'annessione dei territori arabi occupati.

STANDO COSI' le cose, è francamente difficile parlare di necessità di moderazione da parte degli arabi, come da troppe parti si continua a fare. Nessun governante arabo, «moderato» o «estremista» — per stare alle facili etichette affibbate a questi o a quegli altri nostri giornali — può accettare il punto di vista espresso dai dirigenti di Israele. A Tel Aviv non si è ancora disposti a rendersene conto. Ma è possibile che tutti gli amici di Israele siano scomparsi e che non si trovi più nessuno disposto a far comprendere ai suoi dirigenti che la strada imboccata può portare, a scadenza più o meno lunga, a risultati diametralmente opposti a quelli sperati?

Alberto Jacoviello

## SETTEMILA IN CORTEO A RAVENNA CONTRO IL MONOPOLIO SACCHARIFERO

Operai, mezzadri e contadini in lotta - Manifestazioni agli zuccherifici  
Oggi comizi a Ferrara, Bologna e Cesena - Prese di posizione unitarie

Manifestazioni in tutta l'Emilia, sulle piazze e davanti agli zuccherifici, degli operai, mezzadri e contadini costretti a una lunga agitazione per ottenere la contrattazione dei rapporti con i gruppi monopolistici che dominano il settore. A Ravenna settemila lavoratori hanno manifestato nelle vie del centro, fino a piazza Kennedy, dove hanno parlato i dirigenti della cooperazione e del Consorzio bieticoltori. Davanti allo zuccherificio Eridania di Forlì si è svolta ieri una manifestazione di produttori; lo zuc-

cherificio ha messo in ferie dipendenti, attua la serrata nei confronti dei produttori, facendo loro perdere i tempi normali di raccolta con ripercussioni sul titolo zuccherino e sulla successione stagionale delle coltivazioni. Una delegazione, ricevuta in Comune dal commissario prefettizio, ha rimproverato la richiesta che la fabbrica venga requisita. La richiesta di requisizione è stata presentata anche per lo zuccherificio SIFIR di Forlì. Oggi i bieticoltori manifesteranno a Cesena, in numerosi

centri del Ferrarese, in quattro centri della provincia e nel capoluogo di Bologna. A Ferrara una manifestazione nel capoluogo è stata promossa dalla Camera del Lavoro, Alleanza contadina e Associazione cooperative agricole; per lunedì è inoltre convocata un'assemblea provinciale dei capileghe delle organizzazioni sindacali agricole, insieme ai rappresentanti delle altre organizzazioni contadine.

Il vasto movimento è accompagnato da una sempre maggiore presa di coscienza dei per-

coli derivanti dal dominio monopolistico sull'industria dello zucchero e delle ripercussioni che ha non solo nei rapporti con operai e contadini, ma anche nelle scelte politiche compiute recentemente in rapporto all'entrata in funzione del MEC. A Bologna le segreterie della Camera del Lavoro e della Unione provinciale della CISL hanno redatto un documento comune, inviato ai ministri interessati e ai gruppi politici, in cui si rileva l'incosti-

(Segue in ultima pagina)

Mentre nella maggioranza si rinnovano le pressioni per il rilancio dell'alleanza atlantica

## La sinistra dc contro l'oltranzismo NATO

Un allarmato editoriale di «Settegiorni» conferma le nostre denunce - Rilievo sui giornali della DC all'atlantismo di Andreotti - Un telegramma di Saragat alla vedova De Gasperi

Si rinnovano nella maggioranza e ai vertici dello Stato le pressioni per il rilancio dell'oltranzismo atlantico, mentre anche la sinistra dc, confermando le nostre denunce dei giorni scorsi, getta un grido d'allarme sui pericoli non immaginari di svolta autoritaria che turbano l'atmosfera politica del nostro paese. Ieri il Presidente della Repubblica, in un messaggio inviato alla vedova di De Gasperi nell'anniversario della morte dell'uomo politi-

co trentino, ha voluto sottolineare in particolare modo i meriti dello scomparso nell'aver assecondato «l'alleanza dell'Italia con le altre grandi democrazie del mondo per il consolidamento della pace nella sicurezza, premessa essenziale per la distensione e la collaborazione fra tutti i popoli». Da parte loro sia il *Popolo*, giornale della DC, che il *Mattino*, organo vicino al potente capogruppo senatoriale dc, Gava, hanno messo in vistoso rilievo

l'articolo del ministro Andreotti, che caldeggia il perpetuarsi dell'alleanza agli USA. Nei prossimi giorni, com'è noto, si svolgeranno a Trieste manovre combinate della NATO, con la partecipazione dei colonnelli fascisti di Atene, e con un chiaro obiettivo politico-propagandistico. Sono tutti segni rivelatori della virulenza con la quale le forze legate alla concezione «degasperiana», cioè da guerra fredda, dell'alleanza atlantica, intendono gettare il loro peso nella battaglia politica che si aprirà intorno al rinnovo del Patto già alla prossima ripresa autunnale.

E' ai possibili pericolosi sviluppi di questa situazione che Ruggero Orfei, direttore del settimanale *Settegiorni*, della sinistra dc, dedica l'editoriale sull'ultimo numero. La sua tesi, in sostanza, è che le preoccupazioni da noi espresse circa la possibilità di manovre americane e di progetti «greci», nel quadro della NATO, anche per il nostro paese, sono tutt'altro che infondate.

SINISTRA DC Dopo avere osservato che «l'Italia è immersa in un Mediterraneo delimitato da paesi «nella cui stragrande maggioranza la libertà e la democrazia o non sono mai state o sono scomparse» e che il conflitto arabo-israeliano ha portato ad un rafforzamento dell'influenza sovietica, Orfei scrive: «L'esperienza fatta da altri continenti, America Latina, Asia sud-orientale, Africa, ci insegna che v'è un momento critico in cui la politica estera americana cessa di essere dipendente di Stato per diventare CIA. Vi sono dei momenti in cui la contestazione di un certo modo di intendere la solidarietà con gli americani viene posta sotto esame e allora può accadere di tutto. Un esempio molto vistoso l'abbiamo avuto in Grecia, ove il regime dei colonnelli, stigmatizzato in principio a parole, appare poi nei fatti il più gradito e il più sicuro per Washington di quanto non fosse quello parlamentare di Papandreu».

L'Italia, afferma ancora *Settegiorni*, potrebbe «apparire alla CIA l'anello più debole del «fronte» occidentale (intendendo questo senza connotati né di democrazia né di libertà, dato che è capace di comprendere Spagna, Portogallo e Grecia). Per questo ci siamo preoccupati immediatamente vedendo, quasi all'improvviso, proprio durante la fuga verso le spiagge, i monti e i luoghi di villeggiatura, i manifestarsi di un oltranzismo atlantico che il più pareva addirittura gratuito, e che ha finito invece per renderci circospetti e sospettosi. Abbiamo supposto un tentativo di irrigidire una linea di politica internazionale, il tentativo di pregiudicare una situazione e un dibattito, quasi un voler mettere alla prova l'opinione pubblica italiana...». Non è questione di diversivi giornalistici, «anche se certe voci circolano, ma senza dati di fatto precisi, senza possibilità di fare riferimenti precisi»: c'è «un'atmosfera che non è data tanto da più o meno arbitrarie ricostruzioni giornalistiche ma prima di tutto da una situazione obiettiva. Una situazione in cui la logica di potenza può prevalere repentinamente, senza che noi possiamo neppure rendercene conto».

L'articolo si conclude con una coda polemica nei confronti dei comunisti, che avrebbero ridotto tutto il problema «ad una presunta congiura di palazzo o quasi». A parte l'inesattezza dell'appunto critico (e tenendo anche conto che la politica del-

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

Per cavo dal nostro inviato

## QUESTA È BUKAVU NELLE MANI DI 2500 MERCENARI

Il poderoso armamento degli uomini di Schramme - Il pericolo di una calata nel Katanga - Perché gli aerei di Mobutu non possono volare



L'entrata a Bukavu dei mercenari congolesi

Conferenza stampa alla Casa Bianca

## Johnson nega qualsiasi possibilità di pace

Secondo il «Washington Post» una «pesante e crescente pressione sarà applicata contro gli obiettivi-chiave nei prossimi giorni» — Una iniziativa di Fulbright contro lo strapotere del Presidente

WASHINGTON, 18. Il presidente Johnson, in un'intervista data da una ondata di critiche feroci per la sua politica vietnamita, ha annunciato che non si accetterà una pace negoziata, ma che la vittoria sarà raggiunta solo attraverso la forza. Johnson ha affermato che la sua politica è quella giusta: annegare nel consueto repertorio di frasi sulla bellezza della pace, Johnson ha confermato che ciò che è in vista nel Vietnam è la guerra, e non la pace.

«Per quel che riguarda questo governo — ha detto ripetendo burocraticamente e stancamente un concetto ripetuto mille volte — la nostra politica non è mutata. Siamo là per scoraggiare l'aggressione. Per questo, l'attuale rallentamento delle attività belliche in cielo e in terra non sta ad indicare un cambiamento di politica da parte degli USA».

Questa affermazione è abbastanza sorprendente, poiché risulta invece, senza possibilità di dubbio, che l'attività aerea USA è intensificata ed aggravata. Ma essa indica che Johnson ha ormai escluso qualsiasi possibilità di soluzione politica persino nei termini finora proclamati in dispensabili da parte americana. Infatti, egli ha aggiunto che anche le forze del FNL sarebbero «meno ansiose» di impegnare le forze degli Stati Uniti: secondo i canoni validi fino a poco tempo fa, ciò sarebbe stato considerato una sorta di «de-escalation» dell'attività militare, che avrebbe comportato analoghe misure da parte americana. Ma, una volta che essa avviene (o meglio sarà avvenire, o comunque si affermerà, da parte del presidente, che essa avviene), ecco che Johnson dichiara immutati i cardini della politica americana, e si affretta a sottolineare che la guerra continuerà. Sui bombar-

damenti presso la frontiera cinese ha detto: «Queste incursioni aeree non intendono essere una minaccia di alcun genere alla Cina comunista, e in realtà non costituiscono una minaccia a quel paese. Noi riteniamo che Pechino sappia che gli Stati Uniti non cercano di allargare la guerra nel Vietnam». Johnson è lo stesso uomo che a suo tempo assicurò (oggi sappiamo quanto bugiardamente), che non intendeva impegnare l'esercito americano nel Vietnam del Sud.

L'incontro di Johnson con la stampa è avvenuto dopo che il *Washington Post* aveva stampato una pubblicazione a corrispondenti di Carroll Kilpatrick in cui si affermava che il presidente è deciso a continuare e a rendere più pesanti gli attacchi al Nord Vietnam nonostante (Segue in ultima pagina)

## Il «caso» della «Li Ming»

La nave cinese «Li Ming» è sempre bloccata nel porto di Genova. Contro le sue pericolosissime manovre politiche (esposizione di un ritratto di Mao, di due fascisti inneggianti all'amicizia d'orgoglio nazionale) si ridesta per una striscione su una nave cinese. La sproporzione fra le «offese» della «Li Ming» e le contromisure adottate, fanno pensare che all'origine di ciò che può apparire un fenomeno di idiosincrasia puramente portuale, vi sia un qualche consiglio politico, romano, che spinge a fare «la faccia feroce». Se è così, sarebbe ora che qualcuno ce lo dicesse. Se non altro per sapere se questo caso di idiosincrasia nazionale scatenata per l'affare «Li Ming» è di pura competenza del gen. Gatti, stratega del Porto di Genova, o se in esso è coinvolto anche il Ministro della Marina mercantile, on. Nottoli. Italiani, scrivono indignati i

KINSHASA, 18. Ho raccolto da fonti attendibili notizie dettagliate e precise sulla situazione di Bukavu, occupata dai mercenari, e sulla minuziosa preparazione del «complotto» che ha portato il Congo, di nuovo, ad una forte tensione interna. Il «maggior» Schramme disporrebbe di duemilacinquecento uomini, di cui milcinquecento reclutati tra i gendarmi katanghesi. Si tratta di uomini bene addestrati, e armati modernamente. Schramme, quando era ancora al servizio del governo di Mobutu, aveva raccolto un grande numero di armi automatiche, e accumulato riserve di carburante nelle zone che sono state in questi giorni teatro delle sue «operazioni». La città di Bukavu è parzialmente nelle mani dei mercenari, tuttavia il vero pericolo è dato dalla possibilità che la colonna mercenaria si sposti verso il Katanga. Qui quattromila funzionari della GECOMIN, ex Union Minière, sono pronti a schierarsi con i mercenari, ed anche in questo caso si tratta di uomini armati e già sperimentati in azioni belliche contro le truppe dell'ONU, nel periodo della secessione katanghesa.

Se vi dovesse essere una confluenza tra i mercenari di Schramme e gli «ultras» del Katanga, si riprodurrebbe il pericolo di un passaggio del Congo orientale nell'area dell'Africa bianca e razzista, con una nuova minaccia per i pochi regimi africani dell'Africa australe, tra cui, particolarmente, quello dello Zambia. Perciò appare assolutamente indispensabile fermare Schramme prima che egli possa arrivare nel Katanga. La cosa non è facile. I mercenari dispongono non solo di un armamento superiore a quello dell'esercito nazionale congolese, ma anche di più veloci mezzi di trasporto.

Certamente il governo Mobutu potrebbe reprimere con relativa facilità la ribellione dei mercenari aihi, se disponesse di un numero anche piccolo di aerei. Ma la situazione, in proposito, è la seguente: il Congo dispone solo di dodici piloti addestrati da istruttori italiani, ma non dispone di alcun aereo da combattimento. Vi sono, sì, sette aerei, concessi a suo tempo dagli USA per le operazioni dell'altra governo Ciombe contro i partigiani della Provincia orientale, ma essi non possono decollare senza una precisa autorizzazione americana. E gli americani sinora non hanno dato il permesso di una loro utilizzazione, soprattutto perché non vogliono avere problemi a livello NATO con il Belgio. Per la stessa ragione anche gli altri paesi occidentali hanno respinto una richiesta congolese di acquisto di aerei. In questa situazione, si sarebbe aperta una discussione all'interno del governo congolese che potrebbe portare il Congo a cercare aiuti presso altri possibili amici.

I giornali di Kinshasa danno oggi con grande rilievo la dichiarazione fatta ieri da Mobutu, in lingua lingala, in cui annuncia una «azione di grande rilievo sul piano militare e diplomatico intesa a porre definitivamente fuori combattimento Schramme e i suoi». Mobutu ha denunciato con forza la campagna belga a favore del «maggior» mercenario, e di fronte alle accuse di xenofobia rivolte ai congolesi a seguito degli incidenti dei giorni scorsi, ha solennemente affermato che «il movimento popolare della rivoluzione non ha mai condotto né condurrà una campagna razzista e xenofoba». Gli stranieri, egli ha aggiunto, non hanno nulla da temere nel Congo, nonostante le voci interessate e denigratorie, fatte circolare all'estero. Le manifestazioni popolari di lunedì scorso, che hanno portato alla devastazione dell'ambasciata belga, gli ha concluso, sono motivate e giustificate unicamente dall'appoggio che i belgi danno all'azione beltedesca dei mercenari nel Kivu.

Francesco Pistolesse



A proposito di un articolo di Bosch pubblicato dall'Avanti!

## Per l'America latina contro gli Stati Uniti

Perché Cuba è diventata comunista? La « decapitazione » nel Sud America - Si aiutano i latino-americani lottando contro l'imperialismo che li opprime

Juan Bosch, ex presidente della Repubblica dominicana, ha scritto per « Mondo operaio » uno sconvolgente articolo sulle cause che fanno dell'America latina la « polveriera dell'Occidente » e sulle prospettive economiche, sociali e politiche che stanno davanti ai popoli latino-americani. Ieri mattina l'Avanti! ha pubblicato questo articolo che è prima di tutto una lucida e coraggiosa denuncia (anche se limitata agli interventi più scoperti, anche se trascura quelli sotterranei, non meno sanguinosi e distruttivi) della politica colonialistica che gli Stati Uniti hanno condotto e conducono nei confronti dell'America latina.

Cosa dice in sostanza Juan Bosch? L'ex presidente dominicano comincia col porre una domanda: « Perché oggi esiste un paese comunista ad appena 90 miglia dalle coste degli Stati Uniti? Fidel Castro non era comunista quando salì sulla Sierra Maestra per rovesciare la dittatura fascista di Batista, né tra le sue file vi erano « consiglieri » russi, o cinesi, o cecoslovacchi. Anzi tra i compagni di Fidel c'erano numerosi nord-americani anticomunisti. »

« Se la rivoluzione cubana — afferma Bosch — non fu fatta dai comunisti, divenne comunista poiché le fu negato l'accesso democratico all'Occidente... Per salvare la rivoluzione, e anche la propria vita, la sua figura, Castro dovette gettarsi nelle braccia della Russia. »

Il giudizio è senz'altro troppo sbrigativo per essere esatto. Bosch avrebbe potuto dire a quali ricatti fu sottoposto Fidel Castro da parte degli Stati Uniti, che in un primo tempo non erano stati sfavorevoli alla sostituzione della dittatura di Batista; che il passaggio al comunismo della rivoluzione cubana fu un processo molto più laborioso; che solo abbracciando una strada « diversa » da quella degli altri paesi latino-americani, tutti più o meno economicamente succubi degli Stati Uniti, Cuba poté affrancarsi dagli Stati Uniti; che Castro non si « gettò nelle braccia della Russia » ma che soltanto l'URSS e i paesi socialisti vennero in aiuto della giovane Repubblica cubana; e così via.

Ma nell'articolo dell'ex presidente dominicano Cuba è soltanto un particolare. Ben altra è la sua sostanza ed è questa che ci interessa.

Già nel 1956, scrive Bosch, metà dei giovani cubani giunti in età di lavorare restava senza impiego stabile. Da allora la situazione di tutta l'America latina è peggiorata. E se non esiste in nessun angolo di questo sub continente una dittatura uguale a quella di Batista « non è men certo che non abbiamo ragione di credere che non ci saranno più dittature come quella di Batista. »

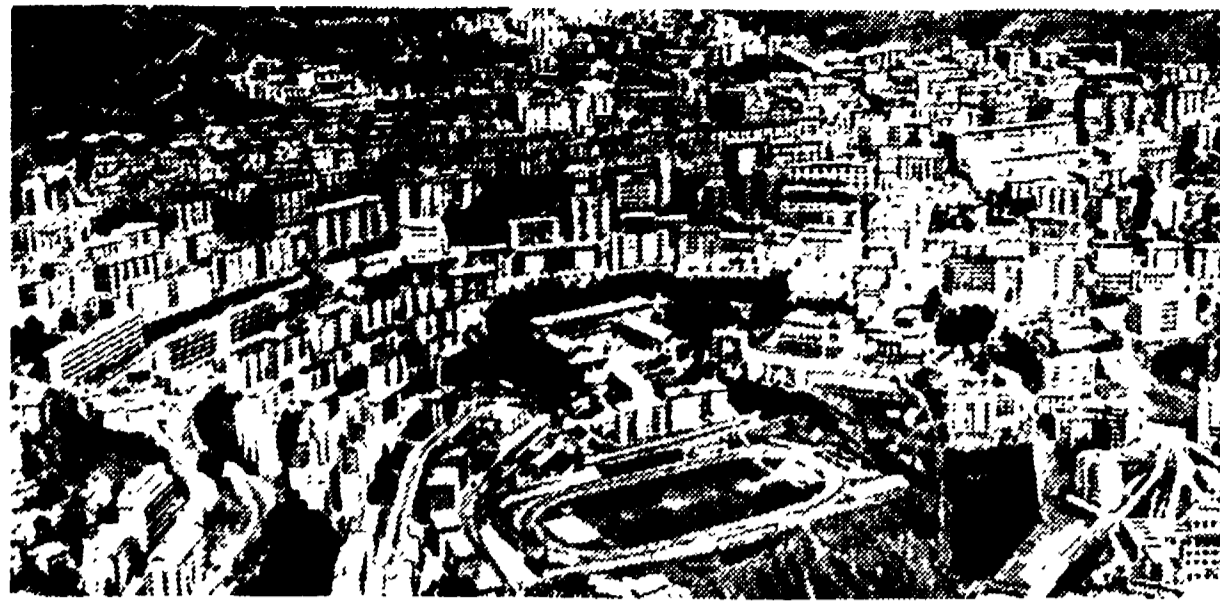
### Impoverimento

Perché questo? Perché « le condizioni di base di quella dittatura sono presenti oggi nella maggior parte dei paesi dell'America latina. Ancora di più, tali condizioni sono attualmente più gravi che nel 1956. » L'America latina sta subendo un processo di pauroso impoverimento per quattro ragioni, afferma Bosch: fuga di capitali, esplosione demografica, fuga dei tecnici e aumento costante delle spese militari. « I paesi latino-americani investono per i loro eserciti ingenti somme di denaro che diventano, in grande misura, mezzi di decapitalizzazione. Bisogna tenere conto che tutti gli equipaggiamenti e i relativi pezzi di ricambio non vengono prodotti dai paesi latino-americani ma sono acquistati all'estero. »

Di conseguenza non ci sono prospettive di sviluppo economico nell'ambito dei sistemi oligarchici latino-americani e se non ci sono queste possibilità « la ribellione diventa inevitabile. Ma « ribellione » cosa significa? »

« Quando il Messico fece la sua rivoluzione nel 1910 — ricorda Bosch — si dissanguò per integrarsi nella civiltà occidentale (ma allora non esisteva un'altra civiltà, quella socialista, n.d.r.). Ma gli Stati Uniti inviarono truppe per schiacciare la rivoluzione messicana. Non riuscirono nei loro propositi poiché le due fazioni messicane si unirono per combattere le forze nord-americane. Tutti i messicani, rivoluzionari o nemici della rivoluzione, ricordavano che gli Stati Uniti avevano strappato al loro paese i territori che oggi sono Nuovo Messico, Texas, California. Sono passati 50 anni da quando i « marinisti » nord-americani sbarcarono a Tampico e a Veracruz e l'atteggiamento degli Stati Uniti non è ancora cambiato. »

Augusto Pancaldi



## Anche gli emigrati tornano per San Rocco una rara occasione per divertirsi insieme

Durante lo « struscio » di via Pretoria solo qualche famiglia borghese potrà esibire la « tintarella » marina — Non è andata al mare la camiciaia della LICA (27 mila lire al mese): si è licenziata ed ha trovato un altro lavoro ad Asti — Il juke-box e i western all'italiana

Dal nostro inviato

POTENZA, agosto.

Il passaggio da Matera a Potenza è brusco, quasi violento. Le due città, pur essendo capoluoghi di una stessa regione, hanno ben poco in comune. Matera conserva, nel suo nucleo urbano, l'aspetto di un tempo e lo sviluppo edilizio appare rallentato, essendosi sfogato all'esterno, dove, per la natura contadina della sua economia, non ha conosciuto la fila di parallelepipedi delle periferie. Sarebbe stato difficile far salire un mulo fino al nono piano.

Potenza invece, città impigritta, ha seguito i modelli dell'esplosione del cemento e della speculazione, e quei parallelepipedi che ormai sembrano essere diventati l'unica tipologia edilizia delle città moderne, qui hanno trovato modo e maniera per innalzarsi fino al tredicesimo piano, o forse di più, sfruttando con ingegno le complicità amministrative e i dislivelli del crinale sul quale sorge la città. Dimodoché vi sono anche i « piani sotterranei », e se entri dalla strada, ti può capitare di scendere con l'ascensore, invece di salire, senza per questo trovarsi sottoterra e di scorgere di fronte alla tua finestra, a pochi metri di distanza, un altro parallelepipedo che sprofonda giù e del quale non vedi il piano terreno. Le strade più ampie sono ancora quelle costruite dai Borboni, poiché nei quartieri moderni trovi alcune di soli due metri di larghezza.

Il verde si è ritirato in periferia, nel parco di Monteleone, al quale si accede transitando su un ponte che scavalca una profonda vallata, che rapidamente sta cambiando fisionomia per via di altri parallelepipedi piantati sui fianchi. Nel parco, una pineta ben tenuta anche se non molto grande, si trova anche un dancing. La sera si si può prendere il fresco sorvegliando una bibita e ascoltando le canzoni del juke-box installato sul palco dell'orchestra. Un tempo la pineta non era illuminata se non dai lampioni stradali, e le coppie in cerca di intimità vi aveau trovato un naturale rifugio. Ora, invece, enormi coppe luminose scandagliano ogni angolo senza lasciare scampo. Potenza, stavo quasi per dimenticare, è la città di Colombo, il ministro.

Tra i professionisti, i grossi commercianti e artigiani, e un certo numero di impiegati che, a costo di far debiti, se ne vanno a Riccione o a Rimini, gli altri abitanti della città, e sono la maggioranza, trascorrono fra i parallelepipedi le loro vacanze, spingendosi semmai una o due domeniche d'agosto nelle località più amene della provincia, che ne conta parecchie, come Riggio, i laghi di Monticchio, la spiaggia di Maratea o fino a Metaponto o a Paestum. Per gli altri giorni si devono accontentare del parco di Monteleone e di via Pretoria, un chilometro di strada chiuso al traffico, dove la sera, per qualche ora, trovi tutta la città che passeggia in su e in giù, si saluta, parla di tutto e di

tutti, fissa appuntamenti e allaccia rapporti d'affari, camminando in due file compatte che rispettano istintivamente, per antica consuetudine, il proprio senso di marcia. O dei cinema che in questi giorni proiettano tutti western all'italiana dai titoli truculenti. O della televisione, il grande spettacolo di ogni sera offerto dallo Stato. O del Gran Caffè della piazza centrale.

Le ragazze della LICA (le ho trovate all'uscita dello stabilimento. La LICA è una delle tre fabbriche di Potenza, im-

piega una settantina di donne dai sedici ai trent'anni, produ-

ce 350 camicie da uomo al giorno che vengono vendute soprattutto in Campania, Calabria e in Sicilia. Una parte raggiunge anche i mercati esteri. L'edificio è nuovo, sobrio e moderno, con un ingresso dal pavimento lucido e illuminato da ampie finestre. A mezzogiorno si era riempito di ragazze che aspettavano la busta-paga, poiché per quindici giorni la fabbrica avrebbe chiuso per le ferie. Solo una decina abitano in città: le altre vi arrivano ogni mattina dai paesi della provincia con il treno o con il pullman, una media di tre ore al giorno di viaggio, da som-

mare alle otto ore di lavoro. Guadagnano dalle 27 mila lire al mese per le apprendiste alle 40 mila delle operai con diversi anni di anzianità, e che spesso raggiungono quest'ultima cifra solo con ore di straordinario. La fabbrica è moderna, lo sfruttamento è quello di sempre.

Una ragazza bionda aveva

risceso la sua ultima paga. « Addio laboratorio », gridò allegramente uscendo. Si era licenziata: una sua amica di Asti era riuscita a trovarle un lavoro in una fabbrica di abbigliamento di quella città e, vinte anche le resistenze fa-

miliari, finalmente se ne andava. « Con la stessa qualifica — mi disse — si prende il doppio ed anche di più ». Le sue compagne la invidiarono e dissero: « Beata lei... »

Non era l'unica a scegliere quella strada. Seppi che altre ragazze avevano già dato il preavviso di licenziamento al padrone e dopo le ferie sarebbero partite anch'esse. Al loro posto, nella moderna fabbrica di camicie, entravano altre sei, dicienni per cucire i bottoni, per mettere i polsini e i colletti. A 27 mila lire al mese con la prospettiva di giungere a guadagnare 40 mila dopo anni di apprendistato.

Il giorno che le ho incontrate erano commosse, contente, perché di fronte a loro si aprivano due settimane di ferie. « Ci si riposa almeno, non c'è da alzarsi presto la mattina, correre in fabbrica dove se ne fa un cartellino con un minuto di ritardo ti trattengono mezz'ora di paga. A mezzogiorno puoi mangiare con calma, qui dobbiamo sbrigarci perché all'una si ricomincia. Non che ci voglia molto tempo per mangiare, perché noi ci portiamo un panino con la fritata, o con la mortadella o con un formaggio, e un panino così si fa presto a mangiarlo, facendo due passi sulla strada davanti alla fabbrica. Sì, c'è un posto nello stabilimento dove possiamo sederci e mangiare, ma non c'è nemmeno la possibilità di far scaldare qualcosa. Quando fa freddo, soprattutto, ci si porta da casa qualcosa da scaldare e allora usciamo e andiamo in un bar qui vicino. Adesso per quindici giorni non pensiamo più a questo, né alle multe né alla sorveglianza... »

Delle ragazze con le quali ho parlato solo una lasciava la città per andare presso i parenti della fidanzata del fratello che abitano a Taranto. Ma non per tutti i quindici giorni, s'intende. Solo per « un po' ». Le altre rimanevano qui in città e chi al paese. « Dove volete che si vada con quello che prendiamo? ». Dopo due settimane, avrebbero ricominciato. « Non lo dica, non lo dica, ora non ci voglio pensare... »

Dal tono volutamente inorridito della voce si capiva che non avrebbero potuto non pensarci, anche durante la breve pausa inserita fra i mesi trascorsi e quelli ancora da venire. Quindici giorni per prendere ferie per poi ricominciare a correre per chi ti dà 27.000 lire al mese.

Nelle campagne che circondano Potenza i contadini debbono ancora scoprire il mare. Secondo alcuni, oltre a ragioni economiche, questa mancata scoperta si deve anche ad una sorta di radicato puritanesimo che trova ancora terreno fertile nella mentalità media. Sta di fatto che in quasi tutti i paesi della provincia verso la metà di agosto si tengono le grandi feste patronali, che rappresentano spesso l'unica occasione per divertirsi insieme. Tornano gli emigrati e la famiglia si ritrova riunita e festeggia con qualche bevuta e qualche mangiata questo avvenimento. La fine dei lavori estivi e l'inizio della nuova annata.

Anche Potenza ha la sua festa patronale che cade il 7 agosto. Si festeggia San Rocco, uno dei patroni della città e già fin dalle fine di luglio nei rioni dove più accessa è la tradizione, le donne montano altari con l'immagine del santo per la raccolta di offerte che poi verranno riversate sulla statua quando passerà di lì in processione.

Ed è tutto, perché dopo pochi giorni il medio ceto, la borghesia che ha trascorso le vacanze sulle spiagge dell'Adriatico o all'estero tornerà e si mostrerà abbronzata in via Pretoria prima che faccia buio. Alla LICA le ragazze avranno ricominciato a correre. Chissà, forse i cinema avranno esaurito la scorta delle sanguinose storie western e i barbuti ceffi saranno scomparsi dai cartelloni.

Gianfranco Bianchi

## Viaggio nell'Italia

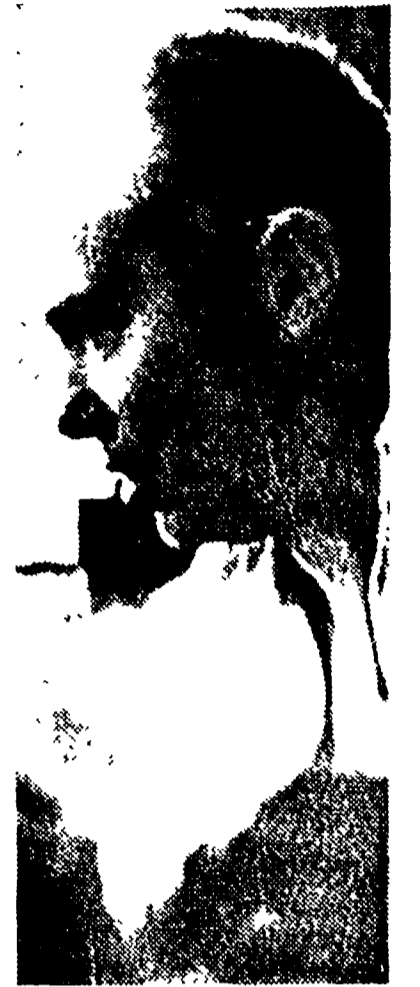
che non va in vacanza

# POTENZA

## A «L'uomo di Torino»

romanzo postumo di Velso Mucci

il Premio Alpi Apuane



Il XIV Premio Alpi Apuane, di 1.000.000 di lire, fondato da Giovanni Battista Angiolini e Enrico Prati, è stato assegnato a « L'uomo di Torino » romanzo postumo di Velso Mucci. La giuria era composta da Anna Banti, Pietro Bianchi, Giorgio Bassani, Piero Gadda, Contino, Roberto Longhi, Filippo Sacchi e Eraldo Storti.

L'opera è l'unico romanzo di Mucci, autentico poeta di

avanguardia, e per quanto incompiuto e aperto agli esperimenti narrativi, è un romanzo nel pieno senso della parola che può anche stimolare il critico a una riflessione profonda sulle vicende della letteratura di questi nostri anni.

Al culmine di un'esistenza letteraria trascorsa singolarmente fra l'esperienza solitaria della ricerca poetica e la generosa partecipazione attiva di militante comunista, Velso Mucci, nel 1964, pochi mesi prima della morte, aveva vinto un premio letterario e con questi soldi volle andare a Londra a perfezionarsi in inglese — come diceva — e per trovare risposta a certi suoi interrogativi su Joyce e sul romanzo contemporaneo. In quei pochi mesi prima della morte, inviò da Londra al nostro giornale numerosi articoli dove gli alludeva a Joyce e a Livorno da lui ripercorsi quasi a misurare su quello il proprio passo.

E, nel romanzo « L'uomo di Torino », c'è un dialogo fitto e continuo con Joyce, fatto di dissenzi e di percorsi paralleli: un dialogo ben più importante della stessa iniziale influenza di Manzoni e, soprattutto, di Proust. Come ha scritto Michele Rago — in occasione della pubblicazione del libro per i tipi dell'editore Feltrinelli — «...Si è pensato che la narrativa dovesse tendere alla poesia, cui si dà un primato a una priorità. Nei limiti di un'opera incompiuta, Mucci ci avverte del contrario. E' un abbandono della poesia come "genere", tutto ciò che di vietato giusto simbolista ancora vive dentro di noi, corrispondenza, analogie, geroglifici o segni ammiccanti. La poesia, letteratura sono un fare, un costruire, non inerti materiali da costruzione per una cosa che non ci sarà. Le due cose possono anche convivere, ma non distruggersi a vicenda, e nel poeta resterà sempre la volontà di fare, di costruire, di creare, di incidere nella visione socialista ».

Nel romanzo è « descrittiva », con uno stile realistico e grafante che, per qualche personaggio, richiama il disegno di certe figure del pittore torinese Luigi Spazzapan del quale Mucci fu amico e intimo, una cena a Torino, la sera del 7 novembre 1925. La cena si tiene per festeggiare un'onorificenza importante conferita dal re all'ex direttore di bande militari Falchini portato a finire i suoi giorni dalla moglie nella capitale piemontese.

Vi partecipano in gran numero, piccoli industriali e finanziari parenti della moglie che li ha invitati in un ultimo scatto di ambizione. A tavola si parla degli eventi di quegli anni e i discorsi del fascista, del massone, del liberale sono filtrati attraverso il piccolo Giovanni (che è un po' la controfigura dello scrittore) le cui riflessioni accentuano definitivamente il carattere di larve di quei personaggi di un mondo sopravvissuto storicamente. Così dalla sala da pranzo di Torino, con una tecnica narrativa assai nuova e interessante, il discorso si allarga sul mondo e sul suo destino: e ciò che è morto, anche se ha ancora la mitica sacralità delle figure tipiche del potere e delle gerarchie, appare ancora più morto e sepolto, in una dimensione che vuole essere planetaria.

## Si riaccende la rivolta negra



HOUSTON (Texas) — Due agenti di polizia, al riparo della propria auto, controllano i tetti della città pronti a far fuoco (Telefoto ANSA - L'Unità)

## Stato di emergenza a Syracuse e «carta bianca» alla polizia

Il presidente del CORE: « Le manifestazioni dei non-violenti non risolvono i problemi della comunità negra — Houston ancora teatro di scontri — Luther King contro la rielezione di Johnson »

SYRACUSE (New York). 18 Stato di emergenza e coprifuoco, da ieri sera, a Syracuse, la città che è stata teatro di violenti scontri fra polizia e gruppi di giovani negri. Il sindaco della città (220 mila abitanti), William Walsh, dopo aver esteso a l'intero territorio metropolitano il coprifuoco, ha affidato carta bianca alla polizia dandole l'autorizzazione a servirsi di qualunque mezzo necessario per bloccare i disordini.

Subito dopo l'annuncio del sindaco giovani di colore, a gruppi di venti o trenta persone, hanno inscenato, in vari punti della città, violente manifestazioni di protesta.

Gli scontri sono cominciati quando la polizia, che faceva uso di gas lacrimogeni, ha cominciato a sparare in aria. I manifestanti hanno risposto lanciando sassi contro le auto

in sosta e contro quelle della polizia; numerosi vetri di finestre e di negozi sono andati in frantumi. Sei manifestanti sono stati feriti: ventidue persone, fra cui un bianco, sono state arrestate: cinque di essi sono stati imputati di porto di armi abusive, tredici di violazione del coprifuoco.

Un tentativo di dividere il movimento dei negri è stato messo in atto, non si sa con quale risultato, dal capo della polizia di Syracuse che ha fatto sapere di voler istituire un « corpo della pace », aggregato alla polizia, e composto di negri.

Anche a Houston (Texas) sono continuate, per tutta la notte di ieri, le manifestazioni negate in risposta alla provocazione di un razzista. In una stazione di servizio un bianco aveva ferito un giovane negro, Bottiglie « molotov » e sassi sono

stati lanciati contro negozi ed abitazioni di bianchi. Il bilancio degli scontri durati tutta la notte è fino ad ora di 18 arresti. Sei incendi sono scoppiati in varie zone della città. Intanto continua in Louisiana la « Marcia per i diritti civili » partita mercoledì da Bogalusa e diretta a Baston Rouge, capitale dello Stato. Questa mattina a Walker, ove i trenta manifestanti hanno fatto tappa, colpi di arma da fuoco erano stati sparati da un gruppo di razzisti contro l'abitazione di una famiglia di negri.

Ad Harlem, intanto, il presidente del Congresso per la eguaglianza razziale (CORE), Floyd McKissick, ha dichiarato che le manifestazioni dei fautori della non-violenza non risolveranno i problemi della comunità negra statunitense.

Il rev. Martin Luther King, premio Nobel per la pace, ha

detto, durante la sessione conclusiva del congresso della « Southern Christian Leadership Conference » tenuto ad Atlanta, che egli si schiererà « certamente » contro Johnson, alle prossime elezioni, se la politica vietnamita del presidente non subirà sostanziali mutamenti.

Altre voci autorevoli contro la politica del presidente per il Vietnam si sono levate al termine dei quattro giorni del congresso di Atlanta. Il dott. Benjamin Spock, famoso pediatra statunitense da lungo tempo impegnato con King nel movimento contro la guerra, ha dichiarato: « Abbiamo le stesse idee sia quando lavoriamo per il movimento della libertà che quando lavoriamo per il movimento contro la guerra ». Spock ha poi detto che appoggerà il programma di « disobbedienza civile » nel-

le grandi città industriali del nord da parte dei negri. La conferenza, durata quattro giorni, si è conclusa con l'approvazione di tre risoluzioni. La prima, sull'unità afro-americana, prevede la organizzazione di riunioni nelle principali città per incrementare l'unità della comunità negra.

La seconda risoluzione contiene un appello al congresso perché prenda provvedimenti efficaci per sanare la situazione nei « ghetti » delle grandi città americane. La terza è un invito al popolo americano a non ripudiare la guerra nel Vietnam. La conferenza ha creato un nuovo movimento studentesco che opererà nelle università come alternativa al « comitato studentesco » presieduto attualmente da Rap Brown, fautore del Potere Negro.

Gianfranco Bianchi



E' IN CORSO IL GRANDE RIENTRO

# Vetture come formiche



PORTO CERVO (Sardagna) — La giovane moglie di Peter Seller, Brill Eklund, riceve a bordo del proprio yacht lord Snowdon, marito della principessa Margaret d'Inghilterra

## Ormai nascono più automobili che bambini

Il rapporto è di due a uno - Nelle grandi città per ogni nuovo iscritto all'anagrafe, tre nuove immatricolazioni - Ancora impossibile per gli emigranti sardi trovare posto sui traghetti

Si vendono più automobili che fiocchi rosa e azzurri. Prendiamo il mese di luglio: all'anagrafe sono stati iscritti — è la media nazionale negli ultimi tempi — 75.000 nuovi nati. Nello stesso periodo, gli impiegati dei vari registri automobilistici hanno svolto un lavoro quasi doppio, immatricolando 135.800 nuovi autoveicoli. Non basta: da una parte c'è la mortalità infantile fortunatamente ridotta al 35 per mille, a diminuire il numero dei nuovi italiani, mentre dall'altra c'è il boom delle motociclette ad aumentare quello dei veicoli, grossi o piccoli, lenti o veloci, in circolazione. Insomma si può ben affermare: per ogni bambino nascono due macchine. La proporzione fa ancora più in pressione nelle grandi città.

A luglio, a Roma, sono state immatricolate 15 mila automobili, mentre i nati non hanno raggiunto i 5 mila, cioè uno ogni tre macchine. I risultati li abbiamo visti, anche se al colpo non è di chi compra l'automobile: 133 morti e oltre 3 mila feriti nei soli giorni del grande esodo. Ora è il tempo del grande ritorno. Fra oggi, domani e dopodomani milioni di autoveicoli saranno lanciati su strade che, salvo poche eccezioni, sono assolutamente inadeguate al volume e al ritmo del traffico moderno. Fra qualche giorno sarà possibile fare un bilancio definitivo. Sarà certamente triste, visto che se il numero dei morti dovesse essere, come tutti si augurano, inferiore a quello dell'anno scorso.

Vi è poi da aggiungere questo: le cifre degli incidenti e delle vittime spaventano quando si parla di morti, ma non si sono gli spostamenti di Natale o di Pasqua, perché si fanno dei bilanci, delle somme. Ma la situazione è grave sempre: ogni giorno, in Italia, sulle strade muoiono in media 25 persone. Settecentocinquanta al mese, oltre 8 mila l'anno. Con il che, crediamo, sia dimostrato che il problema non si può risolvere con le migliaia di pattuglie sguinzagliate nei giorni caldi.

**INCIDENTI** — Neppure ieri è stata una giornata felice. In un tamponamento sull'autostrada della Serenissima, che porta a Venezia, Giuseppe Cocconcelli, di 22 anni, Mario Bertazzoni, di 28 anni, sono morti.

Ennio Farina, un meccanico milanese di 41 anni, è stato decapitato di netto dalle lamiere della propria auto che si è schiantata contro un pullman sulla strada del Sempione.

Una giovane donna e un uomo — le cui generalità non sono ancora note — sono rimasti uccisi nei pressi di Bari. Erano a bordo di una «settecentocinquanta». Il guidatore, perso il controllo, non ha potuto evitare che l'automobile si schiantasse contro un camion.

Un morto e cinque feriti a Brindisi (Chiodini) sul ponte che attraversa il Bontà. Una Fiat «124» si è scontrata frontalmente con una «Alfa Romeo»: tutti gli occupanti delle due vetture sono rimasti gravemente feriti. Giuseppe Frezzato, di 23 anni, che viaggiava sull'Alfa, è morto poco dopo all'ospedale.

Il camionista Ettore Pavan, di 42 anni, è morto sul colpo nel violentissimo urto del suo automezzo contro un'automobile proveniente in direzione contraria. L'incidente è avvenuto sulla provinciale 127, a Riva d'Iso (Este (Padova)): i due pesanti camion sono precipitati, incrociati, in una scarpata.

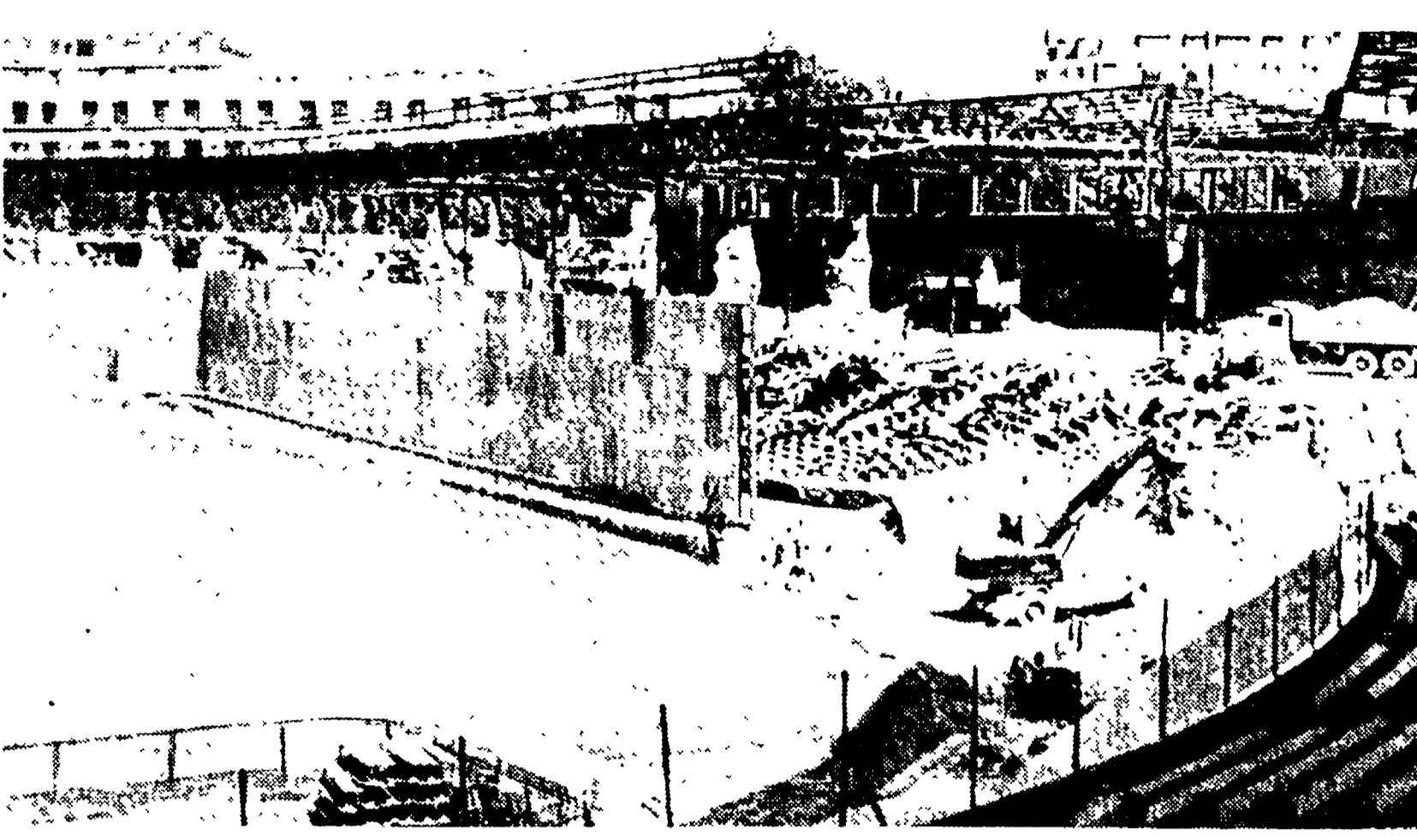
A Romano d'Ezzelino (Rasano del Grappa) Matteo Carlesso, 72 anni, a sua moglie Giovanna Bergamo, 37 anni, sono morti travolti da un autotreno che si è messo improvvisamente in moto da solo. I due camminavano lungo una strada di campagna in rapida salita, presso la loro abitazione, quando sono stati investiti dal camion.

Altri quattro morti per incidenti della strada avvenuti a Milano, ad Andria (Lecce), ad Agrigento e a Floridia (Siracusa).

**IL RIENTRO** — Gli emigranti che dopo molte fatiche erano riusciti a raggiungere la Sardegna, stanno intanto godendo le «gioie» del ritorno. Come era avvenuto all'andata, non riescono a trovare posto sui traghetti. Ieri oltre duecento hanno trascorso la notte sulla banchina di Porto Torres.

Demolito a Parigi per far posto alle auto

## ADDIO AL VELODROMO DEI CAMPIONI



PARIGI — Il Velodromo del Parco del Principe è stato sacrificato al traffico. Lo stanno abbattendo con pesanti bulldozer. Su questa area, che è una delle più note in campo sportivo, passerà una modernissima strada. Il Parco del Principe è stato teatro di imprese memorabili. Vi sono stati stabiliti a decine record ciclistici e vi si è sempre trionfalmente concluso il Tour. Nella telefoto: una visione del Velodromo, ormai in avanzato stato di distruzione

I banditi alla famiglia di un industriale sequestrato

# «30 milioni se lo volete vivo e non sperate in uno sconto»

Un primo incontro per le trattative non ha dato risultati. Tuttavia sembra che i contatti proseguano - La moglie dell'ostaggio nega ma appare più tranquilla - Continue battute

Dalla nostra redazione

CAGLIARI

«Giuseppe Cate è vivo e può tornare in famiglia anche domani. Se volete sano e salvo il vostro congiunto dovete versare 30 milioni».

Ma la famiglia non possiede 30 milioni. Sapete bene che si trova in difficoltà finanziaria. Può pagare al massimo dieci milioni di lire.

«Non siamo autorizzati a fare sconti. La famiglia Cate possiede un terreno ad Arbatax. Lo vendete per recuperare i 30 milioni. Se tiene alla vita del prigioniero si arrangi insomma in qualche modo».

Questo dialogo si è svolto tra un emissario della famiglia Cate e un intermediario dei banditi durante le trattative per la liberazione dell'industriale Giuseppe Cate, sequestrato da tre fuorilegge 16 giorni or sono, mentre rientrava nella propria villa di Arbatax dall'allevamento di trote che possiede presso il lago del Flumendosa.

I contatti, secondo voci sicure, sarebbero avvenuti alcuni giorni or sono, sulla strada Baunei-Dorgali. A qualche chilometro dal bivio di Urzulei tre banditi armati e mascherati avrebbero imposto l'alt ad una «600» condotta da un rappresentante di commercio. Non si trattava di una rapina né di un altro sequestro. Era l'uomo di fiducia della famiglia Cate che incontrava — dopo aver seguito un itinerario lunghissimo attraverso una decina di paesi — gli uomini dei banditi, i quali avevano segnalato dalla banda a trattare la liberazione dell'ostaggio.

Quell'incontro si è concluso con un nulla di fatto: l'intermediario ha detto di essere autorizzato a trattare per dieci milioni; i banditi hanno insistito sui 30 milioni. Infine l'accordo sul prezzo del riscatto è stato rinviato ad altra data. I contatti fra le parti non sono stati tuttavia interrotti. Una lettera, arrivata ad un amico del Cate, conterebbe nuove proposte da parte della banda. Forse si arriverà ad un compromesso. C'è chi dice, a Tortolì, che la prigionia di Giuseppe Cate sta per cessare. Sia la moglie che il fratello dell'industriale appaiono più calmi e distesi.

«Forse hanno trovato i milioni da versare ai banditi e sicuramente, salvo imprevisti, Giuseppe sta per tornare a casa»: sostengono gli amici in paese.

La signora Cate smentisce ogni voce: non sa più niente del marito — sostiene — ha avuto contatti con intermediari e nemmeno — aggiunge — ha ricevuto alcun invito a vendere dei terreni per procurarsi i 30 milioni richiesti per il riscatto. Le stesse cose ripete anche il fratello della vittima, Salvatore Cate.

Tanto riserbo è comprensibile: la fuga di notizie sui contatti con i fuorilegge potrebbe provocare l'intervento della polizia e dei carabinieri e mettere in grave pericolo la vita del prigioniero.

Intanto le battute dei baschi

blu nelle campagne di Orgosolo per catturare i tre uomini sfuggiti al conflitto a fuoco avvenuto la sera del festeggiamento dell'Assunta non hanno dato alcun esito. Gli inquirenti sostengono che fra i tre vi era Graziano Messina. Ma il bandito non poteva es-

sero ad Orgosolo la sera della festa. Sapeva benissimo che l'intero abitato era stato circondato dai poliziotti. Scendeva dal Supramonte in quelle circostanze avrebbe significato la cattura certa.

g. p.

w. h.

Trentino arrestati

## Spacciavano droga in una scuola di Atlantic City

ATLANTIC CITY, 12. — Un agente della polizia federale, che per mesi si è spacciato per studente, e serviva come esca per stroncare un traffico di stupefacenti che aveva per centro la scuola superiore di Atlantic City. Al termine di laboriose indagini sono state arrestate 31 persone, coinvolte nel traffico della droga, ma tra esse soltanto pochi sono studenti.

L'ambiente studentesco era stato aggredito dagli spacciatori, soprattutto con l'uso della marijuana, ma la banda faceva circolare anche, soprattutto al di fuori, cocaina ed eroina.

Il centro rimaneva comunque la scuola di Atlantic City e, per facilitare le indagini, un giovane agente venne fatto iscriverne, alcuni mesi fa, a un corso di lettere dell'istituto.

Di aspetto giovanile e facile alle confidenze, l'agente riusciva in breve a crearsi numerose amicizie e a strappare a poco a poco le confidenze facendosi alla fine un'idea abbastanza chiara delle persone coinvolte nel traffico. Stretta amicizia con qualche loro cliente, egli diventava cliente a sua volta, investendo nell'acquisto di droghe oltre 1.000 dollari, circa 600 mila lire.

Quando il falso studente è stato sicuro di avere in mano la situazione, si è ritirato, lasciando il proseguimento dell'operazione alla polizia.

Sulla base delle sue indicazioni veniva effettuata una irruzione in alcuni locali, dove venivano sorprese e arrestate 31 persone. Tra queste vi erano ragazzi non ancora diciottenni e tre donne.

A Buckingham Palace

come in tante case

## Elisabetta minaccia di scacciare la suocera

E' Filippo la causa della burrasca in famiglia

Nostro servizio

LONDRA, 18

Suocera e nuora, anche se coronate, hanno sempre rapporti difficili. Non sfuggono alla regola neppure Elisabetta d'Inghilterra e la madre di suo marito, l'anziana principessa Alice. Secondo quanto afferma un settimanale parigino, sarebbero infatti ai ferri corti.

Il pomo della discordia è sempre lui, marito e figlio che suscita l'odio e l'amore, il rimprovero e la difesa, dell'una o dell'altra, ma non le trova quasi mai sullo stesso fronte.

E' per ripicca nei confronti di Filippo, infatti, che Elisabetta non vuol più avere intorno a sé la suocera e minaccia di cacciarla dal Buckingham Palace.

Filippo — è ormai voce generale in Inghilterra — ne ha fatte e ne fa troppe. Trascureta ostentatamente sua moglie e i doveri di principe consorte per dedicarsi con un impegno e un'energia che potrebbero ben altrimenti essere spesi, a tutti gli sport possibili, e soprattutto al polo, sua irriducibile passione.

Nell'ambiente dei patiti del polo gravita da un po' di tempo a questa parte anche una giovane e avvenente fanciulla, Lavinia Roberts, assidua giocatrice, ma soprattutto assidua compagna di Filippo. Per giocare con lei egli avrebbe dimenticato, di recente, di raggiungere la consorte che lo aspettava sul campo di corse di Goodwood, e declinato l'invito al matrimonio di Hans del Liechtenstein, figlio di un suo carissimo amico, al quale era presente tutta la nobiltà europea.

Ce n'è fin troppo per mandare sulle furie una moglie, specie se questa, per la sua particolare condizione, è esposta alle critiche e al disprezzo di tutti i suoi concittadini.

Ma lei conta di rifarsi, sulla suocera.

g. p.

w. h.

Campagne devastate

## I topi in Bosnia avanzano su un fronte di 15 km.

SARAJEVO, 18

Un focolaio, che sta assumendo proporzioni sempre più vaste, ha colpito numerosi villaggi della Bosnia: un'invasione senza precedenti di topi campestri.

L'orda dei roditori passa come un ciclone distruggendo i raccolti, i frutteti, le vigne, e avanzando senza verso nuovi centri agricoli. In direzione di Sarajevo, il fronte dei topi avanza lungo un arco di quindici chilometri.

Invisibili di giorno, sterminati di notte, fino a quindici centimetri, divorano di notte tutto quello che cresce nei campi e si avventurano fin sugli alberi per mangiare la frutta.

Nella loro marcia sterminatrice i temibili topi non trovano grandi ostacoli. Sembra infatti che tutti i rimedi adottati finora non abbiano dato risultati apprezzabili. Si aggiunga a ciò il fatto che sembrano disarmati, dinnanzi all'aggressività degli invasori, persino i loro nemici naturali. I gatti, a quanto pare, hanno paura e scappano. Le volpi e le martore, che potrebbero rappresentare un serio pericolo per i topi, sono quasi scomparse dalla zona.

La situazione è divenuta drammatica per i contadini i quali vedono ormai distrutti i loro raccolti e i frutti delle loro fatiche, e numerosi sono i casi di coloro i quali, convinti di non poter continuare a vivere sui campi, chiedono un lavoro in città.

## in poche righe

Vittime della montagna

AOSTA — Due coniugi tedeschi Martin Willermann, di 63 anni e Gertrude Mehlwald, di 62, sono morti precipitando in fondo a un burrone, dopo un volo di oltre cento metri, mentre scavalcano il Lyskamm, sul versante svizzero del Monte Rosa, a 4061 metri di altitudine. Il marito è scivolato, trascinandosi dietro la moglie.

Schiacciato dal fratello

CATANZARO — Il contadino Carmine Arcuri è morto schiacciato da un trattore, mentre lavorava in contrada Serra, nel Comune di Zagari. Stava caricando alcuni sacchi di grano, quando il grosso mezzo si è ribaltato.

Rapinatori in Lettonia

RIGA — Una banda di rapinatori, che da dieci anni operava nella città è stata sgominata. I 13 membri della gang, diretta da un ingegnere e da sua moglie, erano specializzati in furti d'auto e motociclette e in assalti notturni ai passanti. Avevano rubato persino un autobus e me-

divano — a quanto sembra — di svaligiare la cassaforte della banca di Stato. Sono stati processati e condannati a pene varianti dai 10 ai 12 anni di reclusione.

Evaso per due ore

MESSINA — E' durata due ore l'evasione di Concetto Veleo, un giovane di 26 anni detenuto nelle carceri di Francavilla. Durante la passeggiata all'aria, ha aggredito una guardia, l'ha rinchiusa in una cella ed è fuggito. L'hanno trovato un paio d'ore più tardi dietro una serie di cancelli della stazione ferroviaria di Castiglione di Sicilia.

Ladri a pancia piena

NAPOLI — Dopo aver mangiato e bevuto a sazietà nel ristorante di Raffaele Pacifico, detto «o Maremaro», Salvatore Di Maio e Ciro Salzano se ne sono andati con l'automobile del proprietario del locale, una spider 1200. Li ha rintracciati poco dopo una pattuglia dei carabinieri e la loro serata è terminata nel carcere di Poggioreale.

Soffocato dagli spaghetti

MESSINA — Soffocato da uno spaghetti, è morto a Tortolì un bimbo di 17 mesi, Francesco Paolo Cricenti. Mentre mangiava, imboccato dalla mamma, si è messo a parlare col fratello e un pezzo di pasta gli si è arrotolato nella trachea, impedendogli di respirare.

Fredda il poliziotto

FULLY (Svizzera) — Raymond Rodout, un braccante di 39 anni, ha ucciso con un colpo d'arma da fuoco l'ispettore di polizia Firmin Clerc, di 63 anni, che lo inseguiva dopo averlo sorpreso a rubare due casse di cavolfiori. Il colpo è partito mentre il poliziotto scendeva una finestra per penetrare nell'abitazione del braccante.

Muore per i funghi

NOVI LIGURE — Mentre cercava funghi nei boschi dell'alta Val Borbera, il settantaduenne Francesco Callegari è scivolato, precipitando in un burrone profondo oltre trenta metri. E' morto sul colpo.

## Recuperata l'ultima vittima di Mattmark

GINEVRA, 18.

A due anni dalla tragedia di Mattmark, è stato recuperato il corpo dell'ultimo operatore rimasto all'appello che era stato dato per disperso, anche se non si aveva alcuna speranza sulla sua sorte. E' Costante Renon, nato nel 1924 a Sagrin-Mis, in provincia di Trento.

Il cadavere dell'operaio è affiorato nei pressi di Mattmark qualche giorno fa, ma solo nelle ultime ore è stato identificato. Costante Renon fu travolto da una immane valanga di ghiaccio e pietre nel cantiere svizzero. Con lui morirono altri 87 compagni.

## Chiedono un passaggio al poliziotto che li insegue

TORINO, 18.

Disoccupati, senza soldi, pronti ad arrabbiarsi, ma ancora e per di più sfottuti. Antonio D'Angelo, di 24 anni, e Pietro Mazzullo, di 25 anni, di Barcellona di Messina, sono partiti dodici giorni fa dal loro paese per raggiungere Torino, dove da alcuni parenti avevano ricevuto la promessa di un lavoro.

I soldi bastavano per raggiungere Roma. Dalla capitale hanno proseguito in auto-stop, dormendo nei pagliai. A Niella di Tanaro, in provincia di Cuneo, hanno rubato un'automobile per arrivare finalmente a Torino. Alla vista di una pattuglia della polizia sono fuggiti a piedi. Poi hanno chiesto un passaggio. A un poliziotto che stava inseguendoli.

## Sarà presto possibile prevedere i terremoti

WASHINGTON, 18.

Sarà forse possibile prevedere su base scientifica i terremoti. Lo hanno annunciato due ricercatori dell'Università di Tokio, i dottori Hagawara e Rikitake. I soldi bastavano per raggiungere Roma. Dalla capitale hanno proseguito in auto-stop, dormendo nei pagliai. A Niella di Tanaro, in provincia di Cuneo, hanno rubato un'automobile per arrivare finalmente a Torino. Alla vista di una pattuglia della polizia sono fuggiti a piedi. Poi hanno chiesto un passaggio. A un poliziotto che stava inseguendoli.

«I pompieri non hanno trovato nulla che spieghi come è davanti patto l'incendio — ha detto lo sceriffo — e quindi non sapo altro per il momento se si sia trattato di un incendio doloso. Chi ha legato e sparato a David Haskins può avere appiccato l'incendio. Intendiamo venire a capo di questa faccenda ed abbiamo anche interessato la polizia dello Stato».

**S'è inaugurato a Velletri  
il festival della stampa**

**Con «l'Unità»  
sui Castelli**

Conferenza-dibattito con il compagno Trivelli  
Domani diffuse mille copie - I versamenti  
delle sezioni - Oggi e domani giornate clou

Ieri a Velletri si è aperto il Festival dell'Unità dei Castelli Romani, e la manifestazione politica della giornata si è avuta nella conferenza-dibattito del compagno Renzo Trivelli, segretario della federazione romana. Trivelli ha parlato ad un folto pubblico di compagni e simpatizzanti convenuti nella sezione velletrina del Pci, ed ha messo in evidenza la funzione insostituibile della stampa comunista nella lotta della classe operaia e di tutti i lavoratori contro lo sfruttamento capitalistico. La nostra stampa, ha affermato il compagno Trivelli, si batte in difesa delle istituzioni e per la completa attuazione della Costituzione repubblicana, per una programmazione democratica, per la pace e per il socialismo.

In precedenza, nel primo pomeriggio, vi era stata la prima delle manifestazioni del Festival con una gara di tiro al piattello presso il campo velivolo di via Gatteschi, ad essa hanno preso parte numerosi cacciatori giunti da ogni parte della zona dei Castelli. È stato un successo che certamente si ripeterà nelle altre iniziative sportive, ricreative e culturali in programma per oggi e per domani.

Oggi alle 17 si aprirà il «villaggio» del Festival allestito nel parco di S. Maria dell'Orto alla periferia della cittadina: la fucilazione di quattro meravigliosi animali, festosamente battuto per la circostanza, accoglie i numerosi visitatori che vi trovano una rinomata sorgente di acqua minerale pregiata. Questa sera alle 18 si disputerà un incontro di calcio tra la squadra di Velletri e quella di Genzano, ed alcune proiezioni cinematografiche (ore 20) precederanno un programma musicale che concluderà la serata. Domani alle 9 vi sarà una gara di diffusione dell'Unità alla quale prenderanno parte alcuni allievi dell'Istituto di Studi Comunisti della Frattocchia: saranno diffuse mille copie dell'Unità, ed inoltre i settimanali *Vie Nuova* e *Rinascita*. Domani sera alle 19 il senatore Paolo Bufalini terrà un comizio sulla situazione politica attuale.

Per oggi e domani è attesa la partecipazione al Festival di numerose delegazioni provenienti da tutte le sezioni romane e della provincia: domani pomeriggio saranno effettuati nuovi importanti versamenti. Intanto giunge notizia di questi risultati: Monteverde ha raggiunto il 100 per cento, Settebagni ha versato 32 mila lire e Portuense Parrocchetto 25 mila lire. Altre sezioni, come quella di Roviano, raggiungeranno il 100 per cento entro la giornata di domani.

Oggi e domani Festa dell'Unità anche a Rociano e domani a Marino Equo dove verranno inaugurati i nuovi locali della sezione del Partito. Fervono pure i preparativi per il Festival di Palestrina (3 settembre) che costituirà un'altra importante tappa della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista: in preparazione del Festival di Palestrina, la stampa comunista terrà tre feste rionali, il 24 al Borgo, il 26 all'Acqua Santa ed il 27 agosto nella campagna di S. Cristina.

**Caro-bar**

esercenti e consumatori pagano il prezzo di una politica sbagliata

**«Tasse e affitti troppo alti  
ci costringono agli aumenti»**

Per ora comunque nessuno ha modificato le tariffe — Il listino dell'Unione è solo «indicativo»  
Preoccupazioni per la presenza dei turisti e per le ripercussioni che potrebbe avere il provvedimento — Il parere dei proprietari tra i quali per ora esiste molta confusione

«Caro-bar»: per ora l'operazione aumento non è scattata. Le nuove tabelle indicative, predisposte dall'Unione esercenti, sono rimaste solo sulla carta. Il proprietario di un bar, che si sente di tirare giù il tabellone dei prezzi per aggiornarlo, per portare cioè a 60 o 70 lire un caffè, a 70, 90 o 100 lire un cappuccino. Le ragioni vanno ricercate nel fatto che la categoria non si trova concorde sul modo di attuare l'aumento. Molti, infatti, si chiedono se sia questo il momento più opportuno e a sostegno della loro tesi fanno presente che attualmente a Roma si trovano migliaia di turisti che potrebbero vedere nell'aumento delle tariffe un attacco ai loro bilanci, calcolati al millesimo, per le ferie italiane. Altri sostengono che un aumento verrebbe a colpire i consumatori già tarassati da una mole impressionante di aumenti. Altri infine, che va detto che si tratta della maggioranza sostengono che se c'è stata una categoria particolarmente colpita in questi ultimi periodi è stata proprio quella degli esercenti. Lo sblocco dei fitti, in primo luogo, ha dato un serio colpo ai bilanci dei proprietari dei bar che si trovano nel vecchio centro urbano. Ma lo «sblocco» e il conseguente aumento ha colpito un po' tutti. E inoltre le tasse, il costo dell'energia elettrica, del gas e le spese di gestione (personale, pulizie, ammodernamenti, ecc.) hanno fatto il resto. Insomma la situazione è in molti casi insostenibile. E come al solito l'arma più semplice è quella dell'aumento delle tariffe.

Così il consumatore che paga già per una tazzina di caffè dalle 60 alle 70 lire si vede costretto a pagare 55, 60 o 70 lire. Per ora, comunque, rassicuriamoci. Nessuno ha rispettato l'invito dell'Unione esercenti. Prendiamo qualche bar a caso. Sulla Casilina al bar Abbiati il prezzo — come ci ha detto il proprietario — sono rimasti invariati. Così pure in via degli Stradivari al bar Abbiati il prezzo di sempre: 50 il caffè, 60 il cappuccino. In via Trastevere al Caffè Abuzzi nessun aumento. «Però», sostiene il proprietario — con tutti questi aumenti di tasse e dei fitti, prima o poi saremo costretti ad aumentare i prezzi. Intanto finché si può resistere si resiste».

Situazione analoga in viale Regina Margherita (Caffè Adda). In via del Corso il proprietario del Caffè Adua precisa che gli aumenti dell'energia elettrica, dei fitti, del gas e delle licenze porteranno inevitabilmente a un aumento. Ma per ora tra gli esercenti c'è molta confusione, tutti attendono che il bar più vicino applichi le nuove tabelle. E così nessuno si muove. Vediamo in via Veneto. Al Cavallino Rosso nessun aumento. Il caffè costa come prima. 60 o 70 lire. Tante quante ne prevede la nuova tabella. Anche al bar Alemagna di via

Due bande hanno aggirato il gioielliere facendosi consegnare oltre otto milioni



**DOPPIA TRUFFA A PIO MENEGAZZO**

**Il giudice nega ai difensori  
ogni colloquio con «François»**

I cinque truffatori denunciati dai carabinieri — Ultime battute delle indagini sulla rapina di via Gatteschi — Il giudice interrogherà nuovamente Mangiavillano nei prossimi giorni - Depositati gli atti istruttori

Nel giro di pochi mesi Pio Menegazzo, il padre dei due fratelli uccisi per rapina in via Gatteschi, è stato truffato due volte per una somma complessiva di oltre otto milioni. Adesso i truffatori, una coppia di falsi coniugi nel primo caso e un terzo che aveva costituito una agenzia abusiva di recupero crediti nel

secondo, sono stati identificati e denunciati dai carabinieri. La prima truffa avvenne circa un anno fa, quando nella abitazione del gioielliere si presentò una coppia. «Ci siamo sposati da pochi giorni», dissero i due — e adesso vogliamo aprire con i nostri risparmi una officina. Una parte dei preziosi

possiamo pagarla in contanti, il resto in cambiali». Deluso, Pio Menegazzo, affidò gioielli per dieci milioni alla coppia che in cambio diede tre milioni e mezzo in contanti e sei cambiali, per il resto della cifra.

Inutile dire che gli sposini si volatilizzarono. Adesso che sono stati identificati per Giuseppe C. 33 anni e Giuseppina M. di 23 anni, si è scoperto che con lo stesso sistema i due avevano ragguarato anche altri commercianti per una cifra complessiva di venticinque milioni. Il gioielliere inoltre, poco tempo prima della sanguinosa rapina, restò vittima di un'altra banda di truffatori. Un terzo, composto da Gaetano G., da Antonio F. e da Pasquale Z., si presentò all'officina. Abituato a una agenzia di recupero crediti in via Tripoli — dissero i tre — è una agenzia legale, autorizzata e il giudice ha dato loro la licenza. Invece proprio in quei giorni aveva un fascio di cambiali invase per un valore di un milione e settecento mila lire. Ma ben presto si accorse che le cambiali al tre, che si erano impegnati a far riavere quanto prima il danaro.

Il giudice nega ai difensori ogni colloquio con «François»

Il piccolo è rotolato lungo il cunicolo per dieci metri - Lo ha salvato un ragazzo di undici anni che si è calato nella conduttura prima ancora che giungessero i vigili del fuoco

Una singolare disgrazia è accaduta ad un bimbo di 14 mesi che è finito in fondo ad un tombino ed è stato poi tirato fuori da un animoso ragazzino di 11 anni: è in gravi condizioni.

Il piccolo è Fabio Caramanna, che abita in piazza del Caravaggio, all'Eur. La sciagura è avvenuta fulminea nel tardo pomeriggio di ieri mentre Fabio si trovava tra le braccia della madre, Diega Mammola. Per cause ancora imprecise, forse per un brusco movimento, il piccino è sfuggito dalle braccia materne ed è andato a cadere proprio dentro un tombino aperto, tra le grida disperate della donna e di alcuni presenti.

Tutt'altro è subito accorsa gente che si affannava a dare i consigli più disparati, ma non spinti al disastro, ma per perdere tempo, si è fatto coraggio ed è passato dalle parole ai fatti. L'undicenne Salvatore Nola, infatti, si è infilato nella profonda buca, ha raggiunto il piccolo Fabio nella fogna profonda 10 metri, lo ha afferrato e ben presto lo ha riportato in superficie ancora prima che giungessero sul posto i vigili.

Improvvisamente, al di là di un dosso l'auto ha leggermente sbadato verso sinistra e si è scontrata frontalmente con un camion, condotto da Settimio Bastianelli, che proveniva in senso contrario. Lo sportello della «1500» si è spalancato: la donna è stata sbalzata fuori dall'auto, è rotolata sull'asfalto ed è finita sotto le ruote del camion che l'ha schiacciata. È morta sul colpo.

Il camionista ha frenato e si è precipitato fuori nel tentativo di soccorrere la Pasqualini: quando ha visto che la donna era rimasta accisa è stato colto da una violenta crisi nervosa ed è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Velletri.

«Pirata» della strada sulla Cristoforo Colombo: un automobilista, al volante di un 124 dopo aver travolto un'altra auto e ferito il guidatore, passando con il semaforo rosso, è fuggito. La Strada è adesso cercando di rintracciarlo.

Vittima del «pirata» è rimasto Michele Testa, 37 anni, di viale delle Mille, che è stato ricoverato al San Giovanni: guarirà in trenta giorni. È stato lo stesso Testa a ricostruire l'incidente. «All'incrocio con la via Ardeatina — ha detto — una 124 è passata con il rosso, mi è venuta addosso, dopo lo scontro, ho visto il guidatore rimettere in moto l'auto e fuggire...».

Il Pizzillo, immigrato dalla Sicilia e da poco tempo occupato presso lo stabilimento Palmolive, si era recato sulla spiaggia insieme alla moglie, alla sorella Piera di 32 anni, ed alle figlie Carmela e Lucia, di 11 e di 4 anni: un altro figlio, Rosolino di 14 anni, quel giorno era rimasto a casa. Doveva essere una giornata di vacanza che invece si è trasformata in una orribile tragedia.



Assurdo girotondo automobilistico degli abitanti del Tuscolano ieri mattina per la nuova segnaletica. Usciti per andare verso il centro con la convinzione di trovare, come aveva annunciato il Comune, la segnaletica di via dei Sulpizi, hanno invece potuto continuare per la solita strada, senza lunghi giri. Nemmeno meravigliati, ormai al Tuscolano non si meraviglia più di niente, hanno proseguito pensando ad un ennesimo ritardo o a un rinvio. E non avevano sbagliato. Era successo che il comune si era dimenticato di fare la nuova segnaletica. Verso le dieci quindi le strade sono state sbarrate e sono comparso i tecnici per studiare il problema. Ma la sorpresa più bella l'hanno avuta gli abitanti al ritorno dal lavoro quando hanno trovato le strade sbarrate senza sapere dove andare. Seguendo le frecce e le indicazioni sommarie hanno cominciato a girare per il quartiere che improvvisamente si era trasformato in una specie di labirinto.

Il Comune s'è dimenticato la segnaletica al Tuscolano

Un girotondo di automobili

Drammatico episodio in piazza del Caravaggio

Bimbo sfugge alla madre: il tombino lo inghiotte

Protesta una ballerina

Col solo bikini sulla Nomentana

La giovane era stata licenziata dal suo impresario - Denunciata per atti contrari alla morale

Finimondo, l'altra notte, in via Nomentana, per la protesta di una giovane ballerina che, rimasta senza lavoro, è scesa in strada a chiedere un lavoro. La sciagura è avvenuta fulminea nel tardo pomeriggio di ieri mentre Fabio si trovava tra le braccia della madre, Diega Mammola. Per cause ancora imprecise, forse per un brusco movimento, il piccino è sfuggito dalle braccia materne ed è andato a cadere proprio dentro un tombino aperto, tra le grida disperate della donna e di alcuni presenti.

Tutto è cominciato poco dopo mezzanotte, quando all'altezza di via Tripoli, il piccino passava non visto venire incontro una bellissima bionda che indossava soltanto un minuscolo decolleté. Dopprima hanno pensato ad un miraggio, poi hanno deciso di guardarsi la scena. Così in pochi minuti si è formato una specie di corteo attorno alla ragazza. «Sì, vede che è una turista, una classica "vikinga"», hanno così ai loro paesi — hanno commentato i più.

A metter fine allo spettacolo hanno pensato, sia pure involontariamente, gli automobilisti che si erano accolti. Hanno infatti cominciato ad esprimere calorosamente la loro approvazione a suon di clacson, svegliando gli abitanti delle case vicine. Sono poi giunti alcuni telefonate di protesta in questura e ben presto sono arrivati gli agenti a portar via la «vikinga» siciliana.

Tragedia in mare al largo di Lavinio

Annega con la moglie nel tentativo di salvarla la piccola cronaca

Il giorno

Cifre della città

Luca ai monumenti

Uliveto distrutto dalle fiamme

Salvati in 3 dal bagnino sedicenne

Secondo un'indagine del Comune

**Ogni nove minuti  
un romano in più**

Ogni nove minuti Roma acquista un nuovo cittadino, o perché qui è nato o perché vi è emigrato. Questo è il ritmo di incremento demografico della Capitale: un ritmo che in Italia è superato solo da Torino e che si avvicina molto a quello di Parigi. Nella capitale francese c'è un nuovo parigino ogni cinque minuti. Il fatto è — informa una inda-

gine del Comune — che Roma ha un quoziente medio annuo di natalità superiore alla media nazionale (18,8% contro il 18,1%), un quoziente medio annuo di incremento demografico (10,8%) superiore alla media nazionale (8,6%) e un quoziente medio annuo di mortalità (8,0%) nettamente inferiore alla media nazionale (9,3%). Senza poi contare che l'immigrazione dal '51 al '65 è stata di 439 mila unità.

Giovane muore schiacciata dalle ruote di un camion

Sbalsata fuori dall'auto dopo uno scontro con un camion una giovane donna, madre di tre figli, è morta schiacciata dalle ruote del pesante mezzo. L'incidente è avvenuto sull'Appia, nei pressi di Cisterna: Pia Pasqualini, 33 anni, abitante a Cori, a bordo della sua «1500» si stava recando a visitare il padre, Evaristo, proprietario di un officio.

Il Comune conferma

Per un palazzo si elimina la strada

Via Benzone alla Garbatella destinata a scomparire - Il progetto prevede la costruzione del nuovo tratto della Circonvallazione Ostiense e di un palazzo-caserma - Gli abitanti della zona propongono un ponte-cavalavia

Il Comune ha confermato quanto scriveva martedì 13 giugno: la via Benzone alla Garbatella verrà «eliminata» per far posto ad un palazzo caserma.

La Ripartizione dei Lavori pubblici, infatti, ci ha scritto comunicando che la via in questione non è prevista nel piano regolatore, è di proprietà privata e che, quindi, è destinata a scomparire. La storia è abbastanza singolare.

La strada, una delle più importanti del quartiere, taglia verticalmente la circonvallazione Ostiense che deve essere allargata proprio nel tratto attraversato da via Benzone. E sin qui niente di strano. Ma col passare del tempo si è scoperto che i lavori in corso — cioè l'erezione di un muro e la formazione del terrapieno — servivano non solo per unire la circonvallazione, ma per permettere la costruzione di un enorme palazzo che bloccherà la strada. E a questo punto sono in molti a chiedersi

perché il Comune non espropria il tratto privato lasciando intatta la via Benzone e costruendo un ponte che permetta il transito. Il problema è semplice e sarà interessante sapere il perché in Comune non si sia pensata la soluzione che molti abitanti della zona prospettano: quella cioè del ponte-cavalavia.

NELLA FOTO: così il nostro disegnatore ha «costruito» il ponte su via Benzone auspicato dagli abitanti della zona.

il partito

CAMPAGNA STAMPA COMUNISTA — S. Oreste ore 20,30 comizio con Agostinelli; Poli ore 21 comizio con Ricci.

FESTE UNITA' — Roviano ore 21: proiezione film «Giovane guardia» e documentario Rivoluzione d'Ottobre.



Il Comune ha confermato quanto scriveva martedì 13 giugno: la via Benzone alla Garbatella verrà «eliminata» per far posto ad un palazzo caserma.

La Ripartizione dei Lavori pubblici, infatti, ci ha scritto comunicando che la via in questione non è prevista nel piano regolatore, è di proprietà privata e che, quindi, è destinata a scomparire. La storia è abbastanza singolare.



# settegiorni radio-TV

DAL 20 AL 26 AGOSTO

## Tutto per i ragazzi



Ecco i programmi che la TV dei ragazzi ha allestito per la settimana dal 20 al 26 agosto. Domenica 20 agosto torna puntuale con tutti i suoi personaggi lo spettacolo «Arrivano i vostri».

Lunedì 21 apre le trasmissioni «Flash», il programma dedicato ai fotineamatori curato da Casati e Ferrer e presentato da Lidia Costanzo. La redazione analizzerà alcune foto che i ragazzi hanno inviato e fornirà alcuni consigli per avere la resa migliore dalla pellicola. Segue il racconto *Giulia e il puppino*.

Martedì 22 va in onda *Storia di una ciconia*, un documentario che illustra con immagini suggestive la vita di questi uccelli, dalla costruzione del nido ai primi voli, ai giochi e alle migrazioni stagionali. Segue *Il tesoro*, telefilm della serie «Urrà Flipper».

Mercoledì 23, dopo «Lanterna magica», programma per i più piccoli, va in onda la puntata di «A vele spiegate» intitolata *Sulla scia di Magellano*.

Giovedì 24, dopo un programma nel corso del quale verranno presentate le sequenze più interessanti proiettate alla XX Mostra Internazionale del film per ragazzi di Venezia, va in onda uno spettacolo di cartoni animati.

Venerdì 25 «Palestra d'estate» ha in programma una scenetta dedicata alla scherma, una pantomima di Mic e Mac divenuti moschettieri, una fiaba sceneggiata dal titolo *La leggenda della campanella*.

Sabato 26 per «Piccole storie» va in onda il racconto *Celestino fotografo*.

NELLA FOTO: una scena dello spettacolo «Arrivano i vostri».

20 AGOSTO

Domenica

### TELEVISIONE 1°

11,50-12,20 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
16,30 PALLACANESTRO: TORNEO DELLE PALME  
18, — LA TV DEI RAGAZZI  
19, — ENCICLOPEDIA DEL MARE - 7°: L'avventura sottomarina  
19,55 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21, — A CASA PER LE SETTE, di Robert C. Sherriff  
22,25 LA DOMENICA SPORTIVA  
23, — PROSSIMAMENTE  
23,10 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21, — TELEGIORNALE  
INTERMEZZO  
21,15 RASSEGNA INTERNAZIONALE DELLA CHITARRA  
22,25 PROSSIMAMENTE  
22,35 LA GRANDE AVVENTURA - Il mercenario - Telefilm

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musica della domenica; 7,30: Pari e dispari; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Orchestra Tito Petralia; 10,15: Disc-jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 13,15: Le mille lire; 13,15: Canto Carmen Villani; 11: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 19,30: Interludio musicale; 20,20: La voce di Nina Simone; 20,25: Ballo quattro; 21,30: Trio italiano d'archi; 22,05: Musica da ballo; 23: Montecarlo; «Premio delle Terme di troto».

#### SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Buona festa; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12: Virtuosità della tastiera; 12,15: Vetrina di Hit Parade; 12,30: Musica da

film; 13: Il gambero; 13,45: I Pooh; 14: Vetrina di un disco per l'estate; 14,30: Musica in piazza; 15: Cantanti internazionali; 16: Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport; 18,55: Arrivano i nostri; 21: Conosciamo i nostri musei; 21,10: Le canzoni del Festival di Napoli; 22: Poltronissima.

#### TERZO

Ore 9,30: Corriere dall'America; 9,45: Paderewski; 10: Musica strumentale del Settecento; 10,30: Franck; 11: Martin; 11,15: Concerto operistico; 12,20: Musica di ispirazione popolare; 13: Enescu; 13,05: Grandi interpretazioni; 14,30: Beethoven e Mahler; 15,30: La maschera e il volto, di Chiarelli; 17,10: Jazz moderno; 17,45: Trio Santoliquido - Pelliccia - Amfiteatro; 18,30: Musica leggera; 18,45: La poesia inglese tra le due guerre; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Letteratura da tre soldi; 21: Musica e Kite; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana; 23,15: Rivista delle riviste.

21 AGOSTO

Lunedì

### TELEVISIONE 1°

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (per Messina e zone collegate)  
18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21, — IL QUARANTUNESIMO. Film di Grigori Ciukhrail  
22,50 ANDIAMO AL CINEMA  
23, — TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21, — TELEGIORNALE  
INTERMEZZO  
21,15 QUESTESTATE  
22, — LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN  
22,40 MIO MARITO, IL GIUDICE - Telefilm

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,35: Le mille lire; 13,37: Canzoni senza parole; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,15: Album discografico; 16: Rocambo; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Musica leggera da Vienna; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Claudio Villa; 20,30: Piccolo concerto jazz; 21: Presenza di Puccini; 22,05: XX Secolo; 22,20: Musica da ballo.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Colonna musicale; 7,30: Almanacco; 7,40: Billiardi; 8,15: Buon viaggio; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album

Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Io e il mio amico Osvoldo; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Giallo «13»; 14: Le mille lire; 14,01: Juke-box; 14,15: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15,15: Quintetto Boccherini; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il mondo dell'opera; 21: New York '67; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

#### TERZO

Ore 9: «All'aria aperta», 9,30: Corso di spagnolo; 10: Ciaikovski e Strauss; 11: Poulenc; 11,30: Liszt e Grieg; 12,20: Weber; 12,40: Haydn; 12,55: Antologia di interpreti; 13,30: Capolavori del Novecento; 15,20: Sarasate; 15,30: Escupio al neon; 16,05: Telema e Borodin; 17,10: Musicisti francesi contemporanei; 18,05: Bach; 18,20: Musica leggera; 18,45: Versamina, di Primo Levi; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: Il cappano degli artefici, di Graham Greene; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

22 AGOSTO

Martedì

### TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
SEGNALOR OROARIO  
CRONACHE ITALIANE  
ARCOBALENO  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21, — Il Novelliere: LA ROMA DI MORAVIA  
22,25 COCCI D'ORO  
23, — TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21, — TELEGIORNALE  
INTERMEZZO  
21,15 CORDIALMENTE  
22,15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,35: Le mille lire; 13,37: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Un quarto d'ora di novità; 16: Per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,15: Rocambo; 17,30: Antologia musicale; 18,15: Per i giovani; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Louiselle; 20,20: Adriana Lecouvreur, di Cilea; 22,40: Musica per orchestra d'archi.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Colonna musicale; 7,40: Billiardi; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Cetrà dovunque; 11,45: La posta di Giulietta Masina; 11,45: Canzoni degli anni

'60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Let che ne dice; 14: Le mille lire; 14,01: Juke-box; 14,15: Cocktail musicale; 15: Grandola di canzon; 15,15: Grandi direttori: Wilhelm Furtwangler; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il vostro amico Rocco; Hollywoodiana; 21: Non tutto ma di tutto; 21,10: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti jazz; 22,10: Benvenuto in Italia.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musica per clavicembalo; 10,20: Boccherini e Pleyel; 11: Sinfonia di Prokofiev; 11,40: Debussy; 12,20: Cannabich e Ciaikovski; 13,30: Organista Albert Schweitzer; 14,30: Pagine da «L'italiana in Algeri»; di Rossini; 15,20: Stradella; 15,30: Novità discografiche; 16,40: Compositori italiani: Pergoligo; 16,45: Rameau; 17,10: Ciaikovski; 18,30: Musica leggera; 18,45: L'America in lotta con le malattie; 19,15: Concerto di ogni sera; 22,30: L'idea della pace; 23: Musica e romanticismo; 23: Il giornale del Terzo; 23,30: Libri ricevuti; 23,40: Rivista delle riviste.

23 AGOSTO

Mercoledì

### TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
SEGNALOR OROARIO  
CRONACHE ITALIANE  
ARCOBALENO  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21, — L'ALTRA AMERICA - 2°: I figli delle Ande  
21,55 MERCOLEDÌ SPORT  
23, — TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21, — TELEGIORNALE  
INTERMEZZO  
21,15 APRILE A PARIGI. Film con Doris Day  
22,45 PANORAMA ECONOMICO

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,35: Le mille lire; 13,37: Semprevendi; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,15: Parata di successi; 16: Per i piccoli; 16,30: Giornale di bordo; 17,15: Rocambo; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Concertino promenade; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Tony Astorita; 20,20: L'incornata; 22: Concerto sinfonico diretto da Gabriele Ferro.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Colonna musicale; 7,40: Billiardi; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Corrado fermo posta; 11,42:

Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto, chi parla?; 14: Le mille lire; 14,15: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Giovani esecutori; 15,35: Musica di Mozart; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Il Billiardi; 21: Come e perché; 21,10: Tempo di jazz; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

#### TERZO

Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musica operistica; 10,30: Giardini e Goeck; 11: Schubert, Schumann, Beethoven e Debussy; 12,10: L'informante etnomusicologico; 12,30: Il violino di Vivaldi; 12,50: Roussel; 13,10: Concerto sinfonico diretto da Pier Luigi Urbini; 14,30: Coro Polifonico di Roma diretto da G. Petroschi; 15,05: Dvorak; 15,30: Compositori contemporanei: N. Castiglioni; 16,10: Brahms; 16,30: Dittersdorf; 17,10: Schubert e Hindemith; 18,50: Musica leggera; 18,45: Lo sport e gli italiani; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Sonate inedite di Tartini; 21: Brahms; 22: Il giardino pubblico, racconto di Thibaudau; 23: Debussy; 23,25: Rivista delle riviste.

24 AGOSTO

Giovedì

### TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
SEGNALOR OROARIO  
CRONACHE ITALIANE  
ARCOBALENO  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21, — LEI NON SI PREOCCUPA, con Enrico Simonetti e Isabella Biagini  
22,15 LA BELLA ITALIA. Le due Caserte  
22,45 QUINDICI MINUTI CON ANNA IDENTICI  
23, — TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21, — TELEGIORNALE  
INTERMEZZO  
21,15 PERRY MASON. L'ultimo caso - Telefilm  
22,05 EUROVISIONE - GIOCHI SENZA FRONTIERE 1967

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,35: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: I nostri successi; 16: Per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche americane; 17,15: Rocambo; 17,30: Momento napoletano; 17,40: Oggi a Parigi; 18,10: Gran varietà; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Anna Rita Spinaci; 20,20: Serata di gala; 21,05: Successi italiani per orchestra; 21,15: Soprano Elisabeth Soderstrom, pianista Robert Levin.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Colonna musicale; 7,40: Billiardi; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album musicale; 10: Margherita

Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Parole d'amore; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Tutto il mondo in due; 14: Juke-box; 14,45: Novità discografiche; 15: Rassegna del disco; 15,15: Grandi pianisti: Emil Gilels; 16: Canzoni del Festival di Napoli; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Sesto senso; 20,40: Canzoni del West; 21: Complesso Nunzio Rotondo; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

#### TERZO

Ore 9: «Crociera d'estate»; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Wagner; 10,40: Musica polifonica; 10,55: Ritratto di Mahler; 12,20: Beethoven; 13: Antologia di interpreti; 13,30: Schumann; 15,30: Novità discografiche; 16: Paganini; 16,25: Holst e Rawsthorne; 17,10: L'improvvisazione in musica; 18,10: Poulenc; 18,30: Musica leggera; 18,45: Ritratto di Camus; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: La via di Colombo; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: G. Antonio Borgese; 22,40: Rivista delle riviste.

## L'ultimo caso di Perry Mason

La nuova avventura di Perry Mason, *L'ultimo caso*, giovedì 24 agosto, ore 21,15, Secondo TV, si svolge sullo sfondo dei grandi studi cinematografici americani, nel mondo degli attori, piena di invidia, di pettegolezzi, di piccole e grandi vendette. Barry Conrad, un attore presuntuoso, oggetto di generale antipatia, viene ucciso sul «set».

Fra i possibili indiziati, i sospetti ricadono sul produttore del film, Jackson Sidemark, il quale si rivolge a Perry Mason. Costui riesce a farlo assolvere ma Sidemark fa appena in tempo a tirare il classico sospiro di sollievo che viene a sua volta ucciso.

Accusata del delitto, questa volta, è una vecchia attrice, Winifred Glover. Anche lei si rivolge a Mason e, ancora una volta, il nostro riesce a produrre tali prove a discarico che l'imputata viene assolta. Ma il compito di Mason non finisce qui: egli ha deciso di scoprire l'assassino e, con l'aiuto del suo infallibile futo, come al solito ci riuscirà.

## Il giudice decide di andare a pesca

Di questi tempi, con l'estate che esplode in tutta la sua pienezza, a chi non piacerebbe trascorrere un'intera giornata all'aria aperta, sul greto di un fiume, intento a pescare insieme a un gruppo di simpatici amici?

E quello che capita al protagonista di *Mo marito*, il giudice (serie «Antologia»), lunedì 21 agosto, ore 22,45, Secondo Programma TV, un bravo uomo che durante l'anno spende tutto il suo tempo fra casa e lavoro: mai una distrazione, un'evasione, che la famiglia lo vuole tutto per sé, lo tiranneggia con la scusa di volergli bene.

Ma questa volta ha proprio deciso: riuscirà ad evadere, almeno per una giornata. Resta a vedere come farà e a quali pericoli, naturalmente divertenti ed amene, dovrà andare incontro.

25 AGOSTO

Venerdì

### TELEVISIONE 1°

18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
SEGNALOR OROARIO  
CRONACHE ITALIANE  
ARCOBALENO  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21, — RITRATTI DI CITTA' - Cuneo  
21,50 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

21, — TELEGIORNALE  
INTERMEZZO  
21,15 IL TRIANGOLO ROSSO - Sesto episodio: Il guardiano notturno  
22,05 ZOOM  
23, — PONTE DI BRENTA: CORSA TRIS DI TROTTO

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,35: Canzoni cantate; 14: Trasmissioni regionali; 14,10: Zibaldone italiano; 15,10: Canzoni del Festival di Napoli; 15,15: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi; 16,30: Antologia musicale; 17,15: Rocambo; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Inchiesta al sole; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Jimmy Fontana; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti; 22: Orchestra Duke Ellington; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara Fontana.

#### SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; Colonna musicale; 7,40: Billiardi; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romanica; 9,35: Album

musicali; 10: Margherita Pusterla; 10,15: Vetrina di un disco per l'estate; 10,35: Le stagioni delle canzoni; 11,42: Canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade; 14: Juke-box; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Teresa Berganza e Gino Bechi; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Joan Baez; 20,45: Gli archi di J. Gleason; 21: Cantando in jazz; 21,40: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

#### TERZO

Ore 9: «Trampolino»; 9,30: Corso di spagnolo; 10: Brahms e Liszt; 10,40: Zemlinsky; 11: Debussy; De Falla e Turina; 12,20: W. F. E. Bach e W. Korngold; 13: Solista Jascha Heifetz; 14,30: Soprano Régine Crespin; 15,10: Leo; 15,30: Béatrice et Bénédict, di Berlioz; 17,10: Mozart; 18,30: Musica leggera; 18,45: Costume e satira nella poesia d'oggi; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: I virus; 21: Preludio e fughe di Saba; 22: Il giornale del Terzo; 22,40: Idee e fatti della musica; 22,50: Poesia nel mondo; 23,05: Rivista delle riviste.

26 AGOSTO

Sabato

### TELEVISIONE 1°

15,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA  
18, — LA TV DEI RAGAZZI  
19,35 Estrazioni Lotto  
19,55 TELEGIORNALE SPORT  
SEGNALOR OROARIO  
CRONACHE ITALIANE  
ARCOBALENO  
PREVISIONI DEL TEMPO  
20,30 TELEGIORNALE  
CAROSELLO  
21, — ECCETERA, ECCETERA... con Gino Bramieri e Marina Del Frate  
22,10 LINEA CONTRO LINEA. Moda, gastronomia e cose varie  
23,00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2°

18,30 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA  
21, — TELEGIORNALE  
INTERMEZZO  
21,15 LA FINE DEL GRANDE MIKE. Telefilm  
22,10 LE NUOVE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET (Replica)

### RADIO

#### NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di spagnolo; 7,10: Musica stop; 7,48: Pari e dispari; 8,30: Canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: Le ore della musica; 12,05: Contrappunto; 13,35: Le mille lire; 13,37: Parole e musica; 15,10: Zibaldone italiano; 15,40: Pensieri Sebastiano; 15,45: Schermo musicale; 16: Per i ragazzi; 16,30: Hit Parade; 17: Estrazioni del Lotto; 17,15: L'ambro della settimana; 17,27: Soprano Leonie Rysaneck; 18,05: Incontri con la scienza; 18,15: Trattenimento in musica; 19,30: Luna Park; 20,15: La voce di Nancy Sinatra; 20,20: Abbi un trasmettore; 22,30: Compositori italiani; 23: Venezia: 23° Mostra del cinema.

#### SECONDO

## Ottoz: la speranza



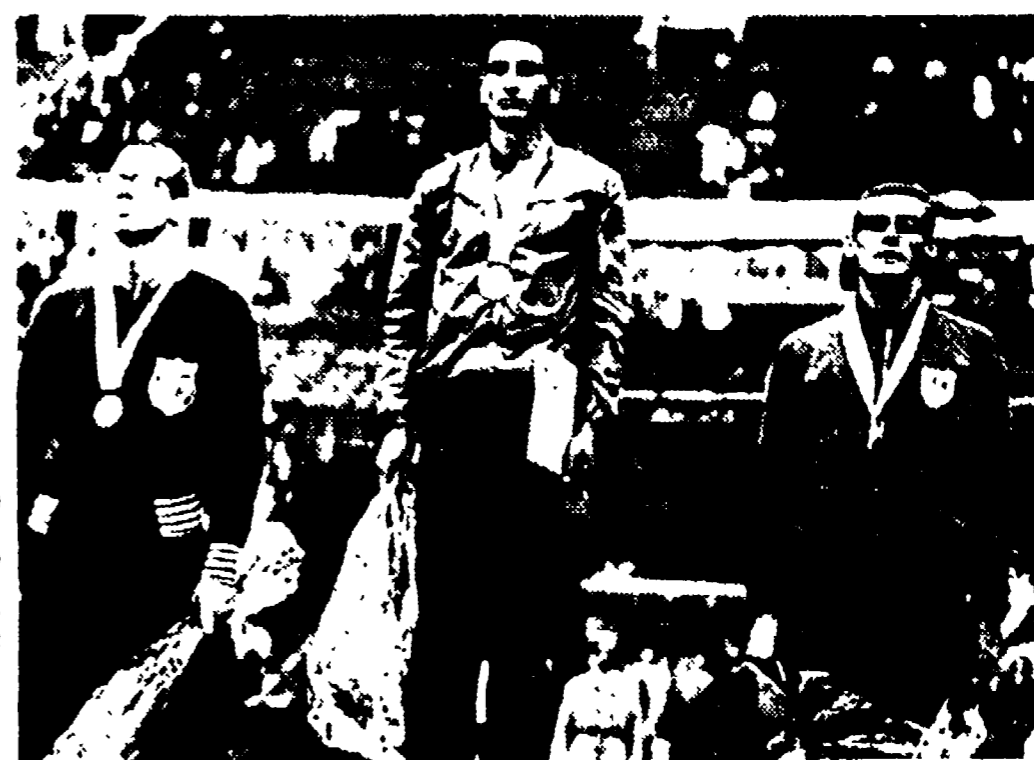
EDDY OTTOZ resta una delle maggiori speranze azzurre battuto a Montreal da Davenport (che è un po' la sua bestia nera) l'entusiasmo di rifarsi a Viareggio

## Ryun: il più atteso



Lo studente RYUN sarà l'atleta più atteso: a soli 20 anni ha ottenuto lo scudo sul miglio e sul 1500 i tempi di due assi come Elliot e Snell. A Viareggio dovrebbe dare spettacolo a sé

## Frinolli: un bis?



FRINOLLI che ha già battuto Whitney alle Universiadi di Budapest (la foto mostra appunto la premiazione) tenterà di fare il bis in Versilia

Oggi e domani il triangolare Italia-USA-Spagna

# Aletica-boom a Viareggio

A Roseto degli Abruzzi con tutti gli assi

## Oggi la cronostaffetta: favorita la «Molteni»

In gara undici squadre — Le partenze avvengono ogni tre minuti

Dal nostro inviato

ROSETO, 18. Domani su un percorso tra Roseto e Teramo, undici squadre ciclistiche compiranno quasi tutti gli assi italiani e stranieri al d'urto nella cronostaffetta. Il percorso è impegnativo: suddiviso in tre frazioni misura complessivamente 100 chilometri. Ogni squadra metterà in gara tre corridori.

Sulla carta la squadra da battere appare la Molteni che schiererà Motta, Altig e Balmamion. Ma anche la Salvatori, forte di Gimonzi, Zilioli e Zandegù, e la Bic con Altamir, Stabinski e Jimenez sono in corsa per la vittoria finale.

La formula della cronostaffetta fu sperimentata lo scorso anno sul percorso Como-Ghisallo dove si affermò la Molteni con Motta, Scandellari e Dancelli, e dove ebbe notevole successo. Quest'anno la cronostaffetta si è spostata in Abruzzo e la partecipazione degli assi è risultata massiccia.

Dal punto di vista spettacolare il successo appare ormai scontato: bisognerà vedere però se dal punto di vista tecnico i corridori risponderanno alle aspettative del numeroso pubblico che accorrerà lungo il percorso. Noi crediamo che gli assi italiani e stranieri si daranno effettivamente battaglia e non tanto per il prestigio che va assumendo di anno in anno la cronostaffetta ma per il fatto che siamo alla vigilia dei «mondiali» ed ognuno vorrà saggiare le forze dei propri avversari.

Il percorso è stato suddiviso in tre frazioni e precisamente: prima frazione: Roseto-Teramo di Km. 34; seconda frazione: Teramo-Campi Montorio di Km. 22,200; terza frazione: Montorio-Pietracamela-Prati di Km. 23,800.

Come abbiamo già accennato ogni squadra comporrà di tre corridori che disputeranno una frazione ciascuno: la vittoria finale andrà al terzo che avrà impiegato complessivamente il minor tempo. L'unico ordine di partenza che finora si conosce è quello della Molteni: Motta correrà la prima frazione, Altig la seconda e Balmamion la terza. I direttori tecnici delle altre squadre si sono riservati di comunicare l'ordine di partenza pochi minuti prima dell'inizio della gara (stabilito alle ore 14). Ad ogni modo questo è lo schieramento delle undici formazioni che parteciperanno alla gara.

Molteni: Motta, Altig, Balmamion.  
Bic: Stabinski, Altamir, Jimenez.  
Filizot: Bitossi, Colombo, Del la Torre.  
Germanox Wegs: Taccone, Ritter, Di Toro.  
Mainelli: Mikoli, Campagnari, Parisato.  
Max Mayer: Zancanaro, Mecchi, Perfori: B. Guyot, Ducasse, Elter.

Romeo Smith: Planckaert, Vandenberghe, Brands.  
Salamin: Adorni, Armani, Guerra.  
Salvatori: Gimonzi, Zilioli, Zandegù.  
Vittadello: Dancelli, Moser, Panizza.

Franco Scottoni

### Muore in corsa pilota argentino

BUENOS AIRES, 18. Un pilota è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto durante la disputa del campionato argentino della categoria turismo nell'autostrada di Buenos Aires. La vettura guidata dall'argentino Atilio Viale Del Carril, un prototipo Ford, dopo essere sbucata da una macchia d'olio, è uscita di strada, incendiandosi. Nell'incidente Del Carril ha riportato gravi ferite e il suo compagno di guida, José Jimenez, è morto.



La Molteni (con Motta, Altig e Balmamion) è la favorita a Pesaro. Nella foto: MOTTA con ALTIG

Incassato oltre un miliardo

## Tutto esaurito a Napoli per gli abbonamenti

Vivo fermento regna a Napoli a causa del rapido e misterioso esaurimento degli abbonamenti per lo stadio: in pochi giorni infatti la società ha incassato oltre un miliardo per cui sono rimasti solo pochi posti a disposizione. Ed invece sono oltre 30 mila le persone che ancora sperano di trovare una tessera per lo stadio.

Intanto da Abbazia San Salvatore si è appreso che la squadra napoletana prosegue la preparazione al completo degli effettivi ad eccezione di Omar Sivori il quale sarebbe dovuto arrivare ieri ma ha ritardato la sua partenza per partecipare oggi ai funerali della signora Angelina Lauro, moglie del comandante Lauro. E' anzi probabile che Sivori giunga ad Abbazia solo dopo aver sostenuto alcuni controlli medici il 22 agosto a Bologna.

Anche l'allenatore Pesola è partito per Napoli insieme con due giocatori per partecipare al funerale della signora Lauro.

Per l'incontro di domenica con il Palermo, in programma ad Abbazia San Salvatore, Pesola farà scendere in campo inizialmente la seguente squadra base: Zoff (se otterrà una proroga alla licenza dalle autorità militari) altrimenti Cuccinelli; Nardini, Micelli; Stenti, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altamir, Bigon, Barison. Della squadra tipo mancherà, oltre a Sivori, anche Orlando, infortunatosi in allenamento alla caviglia sinistra.

### Suarez operato

BERGAMO, 18. Il calciatore dell'Inter Luisito Suarez si trova da stamani nella clinica Quarenghi di San Pellegrino dove nel pomeriggio è stato sottoposto dal dott. Guccione ad un intervento chirurgico per la estrazione delle tonsille. Stamani il giocatore è stato sottoposto alle cure del caso da parte dell'anestesista dott. Dovigo. Il giocatore dovrà poi rimanere a completo riposo per alcuni giorni. Verso la fine della prossima settimana Suarez potrà riprendere gradualmente la preparazione.

### Ingessato Bulgarelli

BOLOGNA, 19. Giacomo Bulgarelli, infortunatosi al ginocchio sinistro in allenamento, è stato visitato oggi all'Istituto Rizzoli dal prof. Bocconeri il quale gli ha riscontrato uno straripamento al legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro. A Bulgarelli è stato quindi applicato il gesso che dovrà portare almeno dieci giorni. Poi comincerà la riduzione del gesso. E' così poco probabile che egli possa essere pronto a scendere in campo per la prima partita del campionato (Sampdoria-Bologna).

Pallanuoto di lusso stasera a Firenze

## R.N. Florentia-USA

FIRENZE, 18. Dopo il successo ottenuto con la disputa dei campionati assoluti di nuoto, domani sera, alla piscina Paolo Costoli la squadra di pallanuoto della R.N. Florentia si incontra in amichevole, con la nazionale U.S.A. che parteciperà ai Giochi Olimpici di Città del Messico.

La partita, che avrà inizio alle ore 22, è stata allestita dai dirigenti della «R» a conclusione di una stagione positiva e ricca di soddisfazioni. La squadra americana i cui componenti sono in grado di nuotare a 100 m. l'ora, ha già disputato alcune partite in Liguria, Spagna, Olanda, Gran Bretagna. Per l'occasione la «R» ha per la mancanza di Gianni De Magistris, impegnato con la nazionale giovanile di nuoto, e quella di Pepino, scenderà in acqua rinforzata da alcuni fra i migliori elementi.

Logicamente gli USA sono nettamente favoriti: dagli italiani si attendono solo prove positive (e la vittoria sulla Spagna)

## Stasera TV (dalle 22)

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 18. Non si era ancora spento l'eco delle parole che nell'attesa di un nuovo stadio di Montreal, annunciavano che i maschi europei avevano battuto per 109 a 100 i pari sesso delle due Americhe e già la squadra americana, o meglio statunitense, questa volta completata dai «grandi assenti» Jim Ryun, Wade Bell e Van Nelson, prendeva posto sull'arena che doveva trasportarla in Europa.

Nel vecchio continente gli statunitensi si sarebbero esibiti — è l'esatto termine — a Londra contro gli inglesi, dopo quattro giorni a Düsseldorf contro i tedeschi, e trascorrendo ancora settantadue ore, a Viareggio contro italiani e spagnoli. Sappiamo già come sono andate le cose nel primo e nel secondo caso. Sulle rive del Tamigi, citiamo i titoli dei nostri giornali sportivi, «Gran Bretagna schiacciata» per 139-84 (19 vittorie contro due); sulle sponde del Reno «USA inesorabili» per 132-100 (17 vittorie contro 5).

Da domani sulla rinomata spiaggia del Tirreno toccherà a italiani e spagnoli di cercare di far galleggiare qualche rotante sulla marea che cercherà di tutto travolgere.

In effetti esiste perfino la possibilità, che certamente non si realizzerà, che gli statunitensi escano ad aggiudicarsi tutte le 21 gare del programma. Come si sa oltre alle consuete specialità disputate la gara del 20 km. di marcia su strada.

Quali sono stati i punti deboli degli statunitensi negli incontri di Londra e Düsseldorf? Ecco qua. Essi hanno perduto entrambi le volte nel salto triplo e nei 5000 metri. Nella prima gara Craig ha ottenuto 15-49 a Londra e 15-77 in Germania. I nostri Genile e Gatti a questo livello non partono battuti. Nei 5000 metri gli americani schiereranno a Viareggio nientemeno che Jim Ryun.

Il giovane primatista mondiale del miglio e dei 1500 metri è alla sua prima esibizione pubblica. Ma gli amici d'oltre Atlantico annettono un'importanza estrema a questo debutto. La gara di Jim Ryun sarà quindi firmata dal primo all'ultimo metro. Nulla da fare quindi per i nostri Cindolo e Ardizzone.

In Germania gli americani sono stati sconfitti anche sugli 800, 400 e 200 metri. Ed è vero che gli italiani possono fare quello che hanno fatto i tedeschi. Soprattutto nel disco Simeon a Montreal ha già avuto la soddisfazione di battere la distanza di 100 metri. Ma a Viareggio i suoi avversari di Viareggio Parte quindi con il ruolo di favorito. E' probabile anzi che il frullano spinga molto più in là le sue aspirazioni dirigendo nel senso del raggiungimento dei 64 metri.

Nel giavellotto l'americano di nome italiano Covelli ha vinto a Londra con 74,83 ed è stato battuto a Düsseldorf da Salomon (78,50) restando a m. 76,90. E quindi un avversario alla portata del nostro Radmanovic. Siamo a dire che il nostro Radmanovic è un attento osservatore della gara di Viareggio. Ma c'è di più i due marciatori americani Lauer e Yong si sono dimostrati assai veloci sui 10 km di marcia. Lauer ha ottenuto il primato del mondo con 46'20" e Yong 46'22". Ma è soprattutto che è stato accreditato nel migliore dei due casi a 46'20"4, a Viareggio però la distanza sarà raddoppiata essendo stata portata a 20 chilometri olimpionici. E in queste condizioni il nostro prestigioso Pamich 34 volte campione italiano, può opporsi positivamente all'attacco di Lauer? E quello che sapremo domani sera. La gara di marcia ha addirittura il compito di aprire le ostilità: una vittoria iniziale italiana creerebbe quell'atmosfera tra il pubblico e gli atleti che è sempre foriera di buone notizie. E quattro.

Poi i 400 metri a ostacoli. Rogers e Whitney non sono scesi sotto i 50" né sui Tamigi né sui

Reno. Ma con quale spirito Frinolli li affronterà? La sua improvvisa defezione di Montreal ha attirato sul suo capo infinite critiche. Ma con l'incoraggiamento della folla viareggina Frinolli può fare tutto e portare a cinque le nostre possibilità di vittoria individuale. Ho detto qualcosa che non va?

Abbiamo detto che gli statunitensi schiereranno Jim Ryun sui 5 km. aprendo così una fenditura nella loro difesa sul 1500 metri. Con le unghie e con i denti Aresse potrebbe trasformare la fenditura in una breccia e slanciarsi attraverso di essa sul filo. Certo Whetton e Grell non sono i primi venuti. Ma ha affermato o non ha affermato Aresse di essere pronto per i 2400? A questo livello si vince. Sei vittorie: sogno di una notte di mezza estate. Tedeschi e inglesi avrebbero fatto peggio di noi.

Rimarca ancora una carta da giocare, quella di Ottoz. L'ex miglior atleta italiano (il suo posto è oggi preso da Simeon, fino a prova contraria) ha la talonite. Ma deve avere anche un diavolo per capello dopo la batosta di Montreal. Davenport e McCullough sono avvertiti. Non abbiamo il coraggio di dire: «e sette».

Queste le gare che fanno più gola agli italiani.

Poi avremo Giannattasio nei 100 metri e Ambu nei 1000. Essi possono puntare almeno sul secondo posto, ma dovranno superarsi per ottenere questo.

E gli spagnoli? Beh gli spagnoli hanno una notevole carta da giocare nei 3000 metri con siepi con Haro. E forse con Areta nel salto triplo. Più in là non andranno. Distacchi prevedibili alla fine fra Stati Uniti e Italia in 128 a 83 fra Italia e Spagna in 130 a 93.

Bruno Bonomelli

## IL PROGRAMMA E GLI ISCRITTI

OGGI: ore 18, marcia di 20 chilometri su strada con questo percorso: Marco Polo (partenza), lungomare Marconi, lungomare Margherita e ritorno, fino alla Fossa dell'Abate da ripetersi tre volte; arrivo in piazza della Stazione; ore 20: lancio del martello; ore 21,30: cerimonia di apertura; ore 21,30: m. 400 piani e salto in alto; ore 21,45: m. 100; ore 22: m. 400 ostacoli e salto in lungo; ore 22,15: m. 800 e lancio del peso; ore 22,30: m. 5.000; ore 23: staffetta 4x100.

DOMANI: ore 21,30 salto con l'asta e lancio del giavellotto; ore 21,40: m. 3.000 siepi; ore 22: m. 200; ore 22,15: m. 1.500 e salto triplo; ore 22,30: m. 110 ostacoli e lancio del disco; ore 22,45: m. 10.000; ore 23,30: staff. 4x400. E STAFF: 4x100: Berruti, Gianni, Giannattasio, Lauer, Preatoni e Squazzero (Italia); Bright, Carlos, Tommie, Smith, Turner (USA); Jones,

Iraundegul, Magarinos, Carda, Carballo (Spagna).  
M. 400 E STAFF: 4x400: Bello, Bruno Bianchi, Puosi, Frinolli, Fusi e Ollolina (It.); Evans, Matthews, Elbert, X (USA); Magarinos, Rivas, Gajms, Gonzales, Fernandez (Sp.).  
M. 800 E 1.500: Aresse, Francesco Bianchi, Del Buono e Finelli (It.); Bell, Carr, Grell, Ryun, Van Ruden (USA); Barbeilos, Fernandez, Moreno (Sp.).  
M. 5.000 E 10.000: Ambu, Cindolo, De Palma e Ardizzone (It.); Ryun, Day, Lindgren, Scott, Tracy Smith, Clark, Laris Van Nelson (USA); Salgado, Aguilar, Perez, Malt (Sp.).  
M. 110 OST.: Ottoz e Cornacchia (It.); Davenport, Flowers, McCullough (USA); Cano, Ufer (Spagna).  
M. 400 OST.: Frinolli e Vizzini (It.); Bell, Rogers, Whitney (USA); Galoso, Carda (Sp.).  
M. 3.000 SIEPI: Pizzi e Risi

(It.); Nightingale, Price, Traynor, McCubbins (USA); Alvarez, Salgado (Sp.).  
ALTO: Azzaro e Pico (It.); Caruthers e Thomas (USA); Manoso e Mateo (Sp.).  
LUNGO: Bonechi e Santoro (It.); Boston e Beamon (USA); Arela e Blansuer (Sp.).  
TRIPOLO: Gatti e Gentile (It.); Darrel Horn e Jackson (USA); Bartolomé e Suarez de Cenil (Sp.).  
ASTA: Dionisi e Roselli (It.); Seagren e Wilson (USA); Sola e Consagel (Sp.).  
PESO: Meconi e Tasini (It.); Carlsen e Neville (USA); Branzo e Rodriguez (Sp.).  
GIAVELLOTTA: Radman e Rodighiero (It.); McNawb e Stenlund (USA); De Andres e Talon (Sp.).  
MARTELLA: Bernardini e Urdando (It.); Burke e Frenn (USA); Martinez e Cabanas (Sp.).  
MARCIA 20 KM.: Pamich e Vissin (It.); Laird e Young (USA).



## SUPERCASA '67

25 Luglio - 21 Agosto.

sconti e comode rate per chi acquista o prenota ora...

è l'occasione per chi si sposa, rinnova o completa la casa.

## SUPERMERCATO MOBILI

ROMA - Eur  
P.zza Marconi Grattacielo Italia

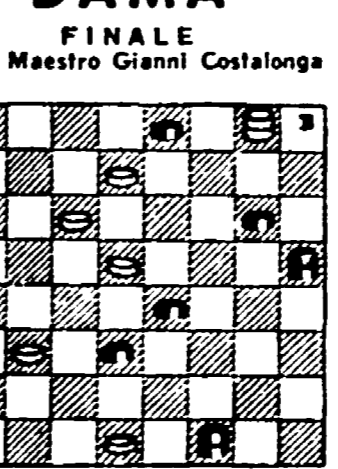
## I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

### FINALE del Maestro Angelo Pilla



Il Bianco muove e vince

### FINALE del Maestro Gianni Costalonga



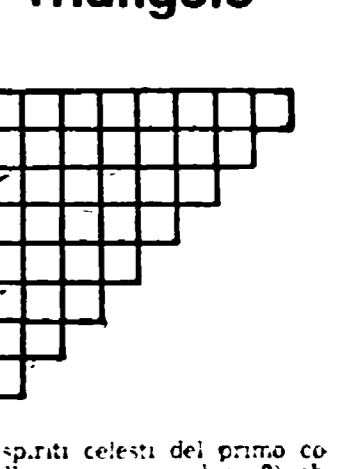
Il Bianco muove e vince

### FINALE del Maestro Gianni Costalonga



Il Bianco muove e vince

### Triangolo



Il bianco muove e vince



SANTA MARIA! UNA LETTERA PER ME!



SANTA MARIA! E' UN INVITO PER UN AUTRIMONIO!



NON E' MERAVIGLIOSO VEDENDO CHE LA MIA SPOSA HA PRENDENDO UNA REGINA!

**totip**

PRIMA CORSA:	1
SECONDA CORSA:	2 x
TERZA CORSA:	2 x
QUARTA CORSA:	12
QUINTA CORSA:	2
SESTA CORSA:	2

Iniziato ieri mattina il «rimpatrio» dei profughi dalla Cisgiordania

# Solo donne vecchie e bambini ripassano il fiume Giordano

Nei circoli politici sovietici

**Positivi commenti al viaggio di Tito**

LA STAMPA SOVIETICA SOTTOLINEA IL VALORE DELLA UNITÀ ARABA - PESANTI GIUDIZI SULLA POLITICA DI ISRAELE

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

«Tra gli arabi esiste accordo sulla necessità di cercare una soluzione politica alla attuale crisi nel Medio Oriente», ha detto ieri Tito ai giornalisti ad un convegno a conclusione del suo viaggio nella RAU, in Siria e in Irak. Confermando così che dal giorno della conferenza di Kartum a oggi l'unità araba ha fatto nuovi passi in avanti e si è precisata sempre più come unità attorno a una politica concreta e ad iniziative di lotta.

La stampa sovietica sottolinea ogni giorno il ruolo che l'azione congiunta dei paesi arabi può avere per contrastare le conseguenze dell'aggressione israeliana e in questo quadro presta una particolare attenzione all'incontro di Bagdad fra i leader dell'economia, del petrolio e delle finanze dei paesi arabi. Il corrispondente della TASS da Damasco, K. Amilov, afferma ad esempio che l'arma economica è un efficace strumento di lotta «capace di assicurare la vittoria sulle forze dell'imperialismo». Particolare importanza ha per esempio il progetto iracheno basato su 18 punti, quattro dei quali riguardano il petrolio. Il valore del progetto sta nel fatto che esso prevede la revisione delle concessioni dei monopoli petroliferi, il rialzo dei prezzi del greggio e la nazionalizzazione delle imprese petrolifere dei paesi arabi.

La stampa sovietica sottolinea ogni giorno il ruolo che l'azione congiunta dei paesi arabi può avere per contrastare le conseguenze dell'aggressione israeliana e in questo quadro presta una particolare attenzione all'incontro di Bagdad fra i leader dell'economia, del petrolio e delle finanze dei paesi arabi. Il corrispondente della TASS da Damasco, K. Amilov, afferma ad esempio che l'arma economica è un efficace strumento di lotta «capace di assicurare la vittoria sulle forze dell'imperialismo». Particolare importanza ha per esempio il progetto iracheno basato su 18 punti, quattro dei quali riguardano il petrolio. Il valore del progetto sta nel fatto che esso prevede la revisione delle concessioni dei monopoli petroliferi, il rialzo dei prezzi del greggio e la nazionalizzazione delle imprese petrolifere dei paesi arabi.

La stampa sovietica sottolinea ogni giorno il ruolo che l'azione congiunta dei paesi arabi può avere per contrastare le conseguenze dell'aggressione israeliana e in questo quadro presta una particolare attenzione all'incontro di Bagdad fra i leader dell'economia, del petrolio e delle finanze dei paesi arabi. Il corrispondente della TASS da Damasco, K. Amilov, afferma ad esempio che l'arma economica è un efficace strumento di lotta «capace di assicurare la vittoria sulle forze dell'imperialismo». Particolare importanza ha per esempio il progetto iracheno basato su 18 punti, quattro dei quali riguardano il petrolio. Il valore del progetto sta nel fatto che esso prevede la revisione delle concessioni dei monopoli petroliferi, il rialzo dei prezzi del greggio e la nazionalizzazione delle imprese petrolifere dei paesi arabi.

Condannati a dure pene due studenti a Salonicco

ATENE, 18.

Due pesanti condanne sono state inflitte oggi dal tribunale militare di Salonicco a due studenti ventenni della facoltà di Legge della città. I due giovani, Athanasios Karteros e Michael Akropoulos, dovranno scontare quattro e cinque anni di reclusione rispettivamente.

L'imputazione è quella di aver diffuso manifestini che condannavano il colpo di stato fascista del 21 aprile. I due giovani erano stati arrestati due settimane fa dalla polizia di Salonicco.

Agrinion (Grecia centrale), la polizia ha arrestato due supposti membri dell'EDA, il partito di sinistra che venne messo fuori legge col colpo di Stato del 21 aprile.

STRASBURGO, 18. — Il presidente dell'Assemblea consultiva del consiglio d'Europa, il deputato laburista sir Geoffrey De Freitas, ha rinunciato ad un viaggio in Grecia perché non si può in alcun modo che l'assemblea approvi le attività del presente regime di Atene. Il viaggio di sir Geoffrey era di carattere privato.

Gli israeliani non permettono agli uomini validi di tornare alle loro terre — Un accordo alla conferenza di Bagdad

IL CAIRO, 18.

I due massimi giornali del Cairo, Al-Ahram e Al-Gumhuriya, dedicano oggi i loro editoriali all'esame della situazione all'interno del mondo arabo. Il primo editorialista, il direttore di Al-Ahram, Hassanien Heykal, scrive che alla situazione attuale bisogna porre rimedio sulla base del nazionalismo arabo che è «il patrimonio più importante che noi ancora abbiamo». Heykal compie nel suo articolo un esame critico delle più recenti esperienze politiche e diplomatiche dei paesi arabi, trovando che ognuna di queste — la conferenza di Kuwait, l'atteggiamento delle delegazioni all'assemblea dell'ONU, la conferenza di Khartum, la riunione dei ministri delle finanze — ha difeso l'unità e per questo l'atteggiamento dell'«attore nazionale arabo» Heykal è del parere che la conferenza nazionale debba precedere quella sociale. Egli si dichiara in favore di una riunione araba al vertice — quella che dovrà iniziare a Khartum alla fine di questo mese — quali che siano i risultati della conferenza economica di Bagdad, ancora in corso, il cui scopo dovrebbe essere quello di accettare e attuare, da parte di tutti i capi arabi, un piano di azione comune. «Non bisogna accettare», scrive più avanti Heykal, «nelle attuali circostanze che si dica che alcuni elementi arabi sono il prolungamento naturale ed organico dell'imperialismo; ciò non si può dire perché si ignorerebbero molte realtà psichiche importanti e anche perché il fattore nazionale, nelle grandi crisi, svolge una funzione purificatrice». Heykal conclude la sua analisi con una ipotesi: se si riuscisse a convincere le sedici famiglie arabe che da sole possiedono un miliardo di sterline nelle banche inglesi a ritirare tali fondi, ciò sarebbe il risultato del fattore nazionale e non di quello sociale o ideologico.

Di parere diverso è Mohammed Isis, professore di storia moderna all'università del Cairo, il quale su Al-Gumhuriya scrive che la rivoluzione egiziana dovrebbe essere organicamente fusa col movimento mondiale socialista e «eliminare tutti gli ostacoli a tale fusione». Mohammed Isis nel suo articolo edito in una rivista di politica internazionale, critica una presa di posizione contenuta in un precedente articolo di Heykal secondo la quale dovrebbe esserci una «liberazione del sistema politico egiziano» scrivendo che questo

La stampa sovietica sottolinea ogni giorno il ruolo che l'azione congiunta dei paesi arabi può avere per contrastare le conseguenze dell'aggressione israeliana e in questo quadro presta una particolare attenzione all'incontro di Bagdad fra i leader dell'economia, del petrolio e delle finanze dei paesi arabi. Il corrispondente della TASS da Damasco, K. Amilov, afferma ad esempio che l'arma economica è un efficace strumento di lotta «capace di assicurare la vittoria sulle forze dell'imperialismo». Particolare importanza ha per esempio il progetto iracheno basato su 18 punti, quattro dei quali riguardano il petrolio. Il valore del progetto sta nel fatto che esso prevede la revisione delle concessioni dei monopoli petroliferi, il rialzo dei prezzi del greggio e la nazionalizzazione delle imprese petrolifere dei paesi arabi.

La stampa sovietica sottolinea ogni giorno il ruolo che l'azione congiunta dei paesi arabi può avere per contrastare le conseguenze dell'aggressione israeliana e in questo quadro presta una particolare attenzione all'incontro di Bagdad fra i leader dell'economia, del petrolio e delle finanze dei paesi arabi. Il corrispondente della TASS da Damasco, K. Amilov, afferma ad esempio che l'arma economica è un efficace strumento di lotta «capace di assicurare la vittoria sulle forze dell'imperialismo». Particolare importanza ha per esempio il progetto iracheno basato su 18 punti, quattro dei quali riguardano il petrolio. Il valore del progetto sta nel fatto che esso prevede la revisione delle concessioni dei monopoli petroliferi, il rialzo dei prezzi del greggio e la nazionalizzazione delle imprese petrolifere dei paesi arabi.

La stampa sovietica sottolinea ogni giorno il ruolo che l'azione congiunta dei paesi arabi può avere per contrastare le conseguenze dell'aggressione israeliana e in questo quadro presta una particolare attenzione all'incontro di Bagdad fra i leader dell'economia, del petrolio e delle finanze dei paesi arabi. Il corrispondente della TASS da Damasco, K. Amilov, afferma ad esempio che l'arma economica è un efficace strumento di lotta «capace di assicurare la vittoria sulle forze dell'imperialismo». Particolare importanza ha per esempio il progetto iracheno basato su 18 punti, quattro dei quali riguardano il petrolio. Il valore del progetto sta nel fatto che esso prevede la revisione delle concessioni dei monopoli petroliferi, il rialzo dei prezzi del greggio e la nazionalizzazione delle imprese petrolifere dei paesi arabi.

La «Pravda»: la campagna antisovietica strettamente collegata alla battaglia per liquidare gli oppositori di Mao

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

Il ministero degli esteri sovietico ha inviato una nota di protesta a quello cinese per le nuove grida propagandistiche che hanno avuto luogo nei giorni scorsi davanti all'ambasciata sovietica di Pechino e che si sono concluse con l'invasione da parte di una folla di almeno cento-cinquantotto persone degli uffici della sede consolare. Non si conosce fino a questo momento, il testo della nota sovietica, ma si può senz'altro dire che siamo di fronte al più grave episodio di provocazione antisovietica che sia mai stato organizzato a Pechino.

Fino ad ora, infatti, la folla aveva ripetutamente manifestato la sua ostilità verso la sede diplomatica dell'URSS, cingendola praticamente d'assedio e impedendo ai diplomatici e ai funzionari di lasciare la sede. Ma, però, il conflitto ideale rappresentato dal cancello d'ingresso dell'ambasciata era stato varcato dalla folla. Non si può poi negare che la folla di Mao, per il suo atteggiamento antisovietico, strettamente collegata alla battaglia per liquidare i comunisti che non sono d'accordo con le idee di Mao e con la sua politica, è l'ambasciata sovietica non è però sola a subire attacchi di questo tipo: anche le sedi diplomatiche della Mongolia, della Cecoslovacchia, della Bulgaria, della RDT e della Jugoslavia sono diventate infatti obiettivi dell'isteria cinese. Dopo aver ricordato che i cittadini sovietici vengono assaliti anche nelle vie di Pechino (un'auto dell'ambasciata è stata data alle fiamme — leggiamo sulle «Istresia» di stasera — davanti a un negozio per diplomatici nel centro di Pechino), Scarapov scrive che creando condizioni anormali, si vuole impedire che

la Croce Rossa internazionale.

Le autorità occupanti israeliane, hanno messo un termine inderogabile al rientro dei profughi: il 31 agosto ed hanno vietato ai giovani la possibilità di rimpatriare. Così al posto di blocco si vedono passare solo donne, vecchi e bambini. Anche con questa drastica limitazione gli israeliani — che hanno mandato il ministro della difesa Moshe Dayan ad assicurare alle operazioni — parlano di «rischio calcolato» per la loro sicurezza. Il ritmo dei passaggi, restando limitato ai due ponti, è di 2 o 3 mila persone al giorno. Anche se si arrivasse a 6 mila al giorno fino al 31 agosto potrebbero tornare al loro paese più di 60 mila arabi. Il governo di Amman ha reso noto che lo manda per il rimpatrio degli esiliati ascendono a 167.500, la Croce Rossa internazionale ha dichiarato di aver ricevuto 150 mila domande. Quindi al termine dell'operazione, solo una parte dei profughi dalla Cisgiordania, sarà rientrata nelle sue case.

PARIGI, 18.

Le dichiarazioni di Giscard d'Estaing — contenenti una critica serrata al regime di De Gaulle, di cui viene attaccata soprattutto la linea di politica internazionale (con riferimento esplicito alla posizione assunta nel conflitto arabo-israeliano) e il discorso in Canada — sollevano una tempesta di supposizioni politiche sull'avvenire del gollismo, in tutta la stampa francese. Numerosi giornali parlano già apertamente di crisi del regime, e affermano che il gruppo dei «giscardiani», che aveva fino a ieri appoggiato con i suoi «si, ma» la politica gollista, è passato ormai all'opposizione aperta. In fatti, i dubbi e le perplessità espressi ieri da Giscard, le condizioni precise poste a De Gaulle sotto il tono di calore raccomandazioni potrebbero, secondo alcuni commentatori, avere conseguenze assai profonde sull'avvenire parlamentare e politico della Francia: il leader dei repubblicani indipendenti, con i suoi 40 deputati, può infatti giocare il ruolo di arbitro della maggioranza, e causare il crollo del governo di Pompidou rifiutando la quell'appoggio che in quest'assemblea è indispensabile al gollismo per poter governare. Il quotidiano di destra, L'Aurore, parla «criticamente» di «straordinaria revisione di Giscard d'Estaing». Le distanze prese dai giscardiani dal potere di De Gaulle soddisfano profondamente il «partito americano» che conta a proprio sostegno gran parte della potente stampa francese. Il conto torna. D'Estaing si presenta come il campione, all'interno di una politica di ricambio altrettanto reazionaria che quella di De Gaulle offrendo tutte le garanzie necessarie ai grandi monopoli, e in più costituisce la promessa (o la speranza) di indebolire la politica estera del generale e di far rientrare nel solco atlantico e pro-americano. «Infatti», scrive l'Humanité, il capofila dei repubblicani indipendenti rappresenta con Lecaenel quella frazione della reazione tradizionale i cui legami con gli Stati Uniti sono particolarmente stretti, anche se d'Estaing è troppo abile per confessare che egli si riconosce fra i devoti dell'atlantismo». L'organo comunista ironizza sull'angoscia che d'Estaing si è scoperta all'improvviso sul piano sociale, a proposito delle ordinanze che dovevano prevedere una «ripartizione più equa dei sacrifici», e sul piano politico a proposito «dell'esercizio solitario del potere». Egli è stato ministro delle finanze con De Gaulle per sei anni, e l'ultimo suo atto politico fu quello di votare nel giugno scorso proprio le ordinanze golliste. La demagogia tocca una abilità da orafai! Quale è dunque il gioco di d'Estaing? Secondo l'Humanité, questi è troppo scaltro per farsi la minima illusione sull'efficacia del suo passo nell'immediato. Lo obiettivo politico che egli persegue è un obiettivo a più lungo termine. Pretendendo alla successione, l'ex ministro delle finanze piazza una nuova pedina, facendo l'occhiuto a tutti i nostalgici dell'atlantismo, che essi si trovino o no nella maggioranza. Per il resto, la stessa politica, ben inteso, sarà brutalmente perseguita. In conclusione, la grande borghesia manovra e prepara le sue soluzioni di ricambio. «Ma i lavoratori, avverte l'Humanité, non permetteranno che ci si contenti di pulire la facciata, e di proseguire la stessa politica, aggravandone perfino certi aspetti».

Violenta dimostrazione di disoccupati a Tokio

TOKIO, 18.

Circa tremila cittadini del quartiere povero di Sanya a Tokio, in gran parte disoccupati e nuovi a giornata, hanno effettuato oggi una violenta manifestazione di protesta contro la polizia, prendendo a sassate il commissariato di quartiere e quindi assaltando negozi e macchine in sosta. Vi sono stati numerosi feriti e contusi, e sedici arresti. Lo intervento di 750 agenti ha sciolto il tumulto verso la mezzanotte.

Adriano Guerra



TEL AVIV (Allenby Bridge) — Un'anziana donna araba, aiutata da due funzionari della Croce Rossa, è stata la prima profuga a rialtraversare il ponte Allenby sul Giordano per rimpatriare (Telefoto)

la Croce Rossa internazionale.

Le autorità occupanti israeliane, hanno messo un termine inderogabile al rientro dei profughi: il 31 agosto ed hanno vietato ai giovani la possibilità di rimpatriare. Così al posto di blocco si vedono passare solo donne, vecchi e bambini. Anche con questa drastica limitazione gli israeliani — che hanno mandato il ministro della difesa Moshe Dayan ad assicurare alle operazioni — parlano di «rischio calcolato» per la loro sicurezza. Il ritmo dei passaggi, restando limitato ai due ponti, è di 2 o 3 mila persone al giorno. Anche se si arrivasse a 6 mila al giorno fino al 31 agosto potrebbero tornare al loro paese più di 60 mila arabi. Il governo di Amman ha reso noto che lo manda per il rimpatrio degli esiliati ascendono a 167.500, la Croce Rossa internazionale ha dichiarato di aver ricevuto 150 mila domande. Quindi al termine dell'operazione, solo una parte dei profughi dalla Cisgiordania, sarà rientrata nelle sue case.

PARIGI, 18.

Le dichiarazioni di Giscard d'Estaing — contenenti una critica serrata al regime di De Gaulle, di cui viene attaccata soprattutto la linea di politica internazionale (con riferimento esplicito alla posizione assunta nel conflitto arabo-israeliano) e il discorso in Canada — sollevano una tempesta di supposizioni politiche sull'avvenire del gollismo, in tutta la stampa francese. Numerosi giornali parlano già apertamente di crisi del regime, e affermano che il gruppo dei «giscardiani», che aveva fino a ieri appoggiato con i suoi «si, ma» la politica gollista, è passato ormai all'opposizione aperta. In fatti, i dubbi e le perplessità espressi ieri da Giscard, le condizioni precise poste a De Gaulle sotto il tono di calore raccomandazioni potrebbero, secondo alcuni commentatori, avere conseguenze assai profonde sull'avvenire parlamentare e politico della Francia: il leader dei repubblicani indipendenti, con i suoi 40 deputati, può infatti giocare il ruolo di arbitro della maggioranza, e causare il crollo del governo di Pompidou rifiutando la quell'appoggio che in quest'assemblea è indispensabile al gollismo per poter governare. Il quotidiano di destra, L'Aurore, parla «criticamente» di «straordinaria revisione di Giscard d'Estaing». Le distanze prese dai giscardiani dal potere di De Gaulle soddisfano profondamente il «partito americano» che conta a proprio sostegno gran parte della potente stampa francese. Il conto torna. D'Estaing si presenta come il campione, all'interno di una politica di ricambio altrettanto reazionaria che quella di De Gaulle offrendo tutte le garanzie necessarie ai grandi monopoli, e in più costituisce la promessa (o la speranza) di indebolire la politica estera del generale e di far rientrare nel solco atlantico e pro-americano. «Infatti», scrive l'Humanité, il capofila dei repubblicani indipendenti rappresenta con Lecaenel quella frazione della reazione tradizionale i cui legami con gli Stati Uniti sono particolarmente stretti, anche se d'Estaing è troppo abile per confessare che egli si riconosce fra i devoti dell'atlantismo». L'organo comunista ironizza sull'angoscia che d'Estaing si è scoperta all'improvviso sul piano sociale, a proposito delle ordinanze che dovevano prevedere una «ripartizione più equa dei sacrifici», e sul piano politico a proposito «dell'esercizio solitario del potere». Egli è stato ministro delle finanze con De Gaulle per sei anni, e l'ultimo suo atto politico fu quello di votare nel giugno scorso proprio le ordinanze golliste. La demagogia tocca una abilità da orafai! Quale è dunque il gioco di d'Estaing? Secondo l'Humanité, questi è troppo scaltro per farsi la minima illusione sull'efficacia del suo passo nell'immediato. Lo obiettivo politico che egli persegue è un obiettivo a più lungo termine. Pretendendo alla successione, l'ex ministro delle finanze piazza una nuova pedina, facendo l'occhiuto a tutti i nostalgici dell'atlantismo, che essi si trovino o no nella maggioranza. Per il resto, la stessa politica, ben inteso, sarà brutalmente perseguita. In conclusione, la grande borghesia manovra e prepara le sue soluzioni di ricambio. «Ma i lavoratori, avverte l'Humanité, non permetteranno che ci si contenti di pulire la facciata, e di proseguire la stessa politica, aggravandone perfino certi aspetti».

Violenta dimostrazione di disoccupati a Tokio

TOKIO, 18.

Circa tremila cittadini del quartiere povero di Sanya a Tokio, in gran parte disoccupati e nuovi a giornata, hanno effettuato oggi una violenta manifestazione di protesta contro la polizia, prendendo a sassate il commissariato di quartiere e quindi assaltando negozi e macchine in sosta. Vi sono stati numerosi feriti e contusi, e sedici arresti. Lo intervento di 750 agenti ha sciolto il tumulto verso la mezzanotte.

Adriano Guerra



TEL AVIV (Allenby Bridge) — Un'anziana donna araba, aiutata da due funzionari della Croce Rossa, è stata la prima profuga a rialtraversare il ponte Allenby sul Giordano per rimpatriare (Telefoto)

## Vasta eco in Francia all'attacco di D'Estaing alla politica di De Gaulle

Ironico commento dell'«Humanité» sulla conversione del leader filo-americano dei repubblicani indipendenti

PARIGI, 18.

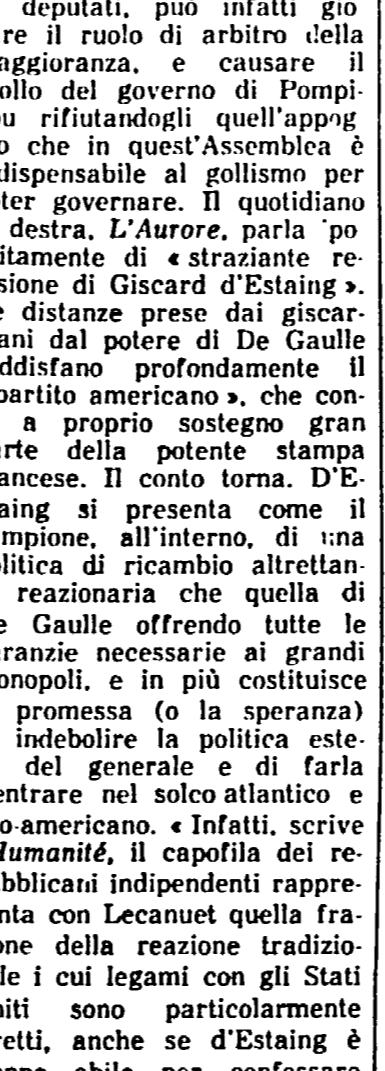
Le dichiarazioni di Giscard d'Estaing — contenenti una critica serrata al regime di De Gaulle, di cui viene attaccata soprattutto la linea di politica internazionale (con riferimento esplicito alla posizione assunta nel conflitto arabo-israeliano) e il discorso in Canada — sollevano una tempesta di supposizioni politiche sull'avvenire del gollismo, in tutta la stampa francese. Numerosi giornali parlano già apertamente di crisi del regime, e affermano che il gruppo dei «giscardiani», che aveva fino a ieri appoggiato con i suoi «si, ma» la politica gollista, è passato ormai all'opposizione aperta. In fatti, i dubbi e le perplessità espressi ieri da Giscard, le condizioni precise poste a De Gaulle sotto il tono di calore raccomandazioni potrebbero, secondo alcuni commentatori, avere conseguenze assai profonde sull'avvenire parlamentare e politico della Francia: il leader dei repubblicani indipendenti, con i suoi 40 deputati, può infatti giocare il ruolo di arbitro della maggioranza, e causare il crollo del governo di Pompidou rifiutando la quell'appoggio che in quest'assemblea è indispensabile al gollismo per poter governare. Il quotidiano di destra, L'Aurore, parla «criticamente» di «straordinaria revisione di Giscard d'Estaing». Le distanze prese dai giscardiani dal potere di De Gaulle soddisfano profondamente il «partito americano» che conta a proprio sostegno gran parte della potente stampa francese. Il conto torna. D'Estaing si presenta come il campione, all'interno di una politica di ricambio altrettanto reazionaria che quella di De Gaulle offrendo tutte le garanzie necessarie ai grandi monopoli, e in più costituisce la promessa (o la speranza) di indebolire la politica estera del generale e di far rientrare nel solco atlantico e pro-americano. «Infatti», scrive l'Humanité, il capofila dei repubblicani indipendenti rappresenta con Lecaenel quella frazione della reazione tradizionale i cui legami con gli Stati Uniti sono particolarmente stretti, anche se d'Estaing è troppo abile per confessare che egli si riconosce fra i devoti dell'atlantismo». L'organo comunista ironizza sull'angoscia che d'Estaing si è scoperta all'improvviso sul piano sociale, a proposito delle ordinanze che dovevano prevedere una «ripartizione più equa dei sacrifici», e sul piano politico a proposito «dell'esercizio solitario del potere». Egli è stato ministro delle finanze con De Gaulle per sei anni, e l'ultimo suo atto politico fu quello di votare nel giugno scorso proprio le ordinanze golliste. La demagogia tocca una abilità da orafai! Quale è dunque il gioco di d'Estaing? Secondo l'Humanité, questi è troppo scaltro per farsi la minima illusione sull'efficacia del suo passo nell'immediato. Lo obiettivo politico che egli persegue è un obiettivo a più lungo termine. Pretendendo alla successione, l'ex ministro delle finanze piazza una nuova pedina, facendo l'occhiuto a tutti i nostalgici dell'atlantismo, che essi si trovino o no nella maggioranza. Per il resto, la stessa politica, ben inteso, sarà brutalmente perseguita. In conclusione, la grande borghesia manovra e prepara le sue soluzioni di ricambio. «Ma i lavoratori, avverte l'Humanité, non permetteranno che ci si contenti di pulire la facciata, e di proseguire la stessa politica, aggravandone perfino certi aspetti».

Violenta dimostrazione di disoccupati a Tokio

TOKIO, 18.

Circa tremila cittadini del quartiere povero di Sanya a Tokio, in gran parte disoccupati e nuovi a giornata, hanno effettuato oggi una violenta manifestazione di protesta contro la polizia, prendendo a sassate il commissariato di quartiere e quindi assaltando negozi e macchine in sosta. Vi sono stati numerosi feriti e contusi, e sedici arresti. Lo intervento di 750 agenti ha sciolto il tumulto verso la mezzanotte.

Adriano Guerra



TEL AVIV (Allenby Bridge) — Un'anziana donna araba, aiutata da due funzionari della Croce Rossa, è stata la prima profuga a rialtraversare il ponte Allenby sul Giordano per rimpatriare (Telefoto)



Regis Debray

Bolivia

## A porte chiuse il processo contro Debray

Il giornalista francese e i 5 coimputati di connivenza con la guerriglia saranno interrogati in segreto - Censura sulle corrispondenze dei giornalisti

CAMIRI (Bolivia), 18.

E' iniziato a porte chiuse il processo contro il giornalista francese Regis Debray, arrestato il 20 aprile scorso nel sud della Bolivia insieme a altri due giornalisti e quattro boliviani. Da allora Debray è detenuto nelle carceri della dittatura completa isolato, e inutile è stato ogni tentativo di sottrarlo al processo. Ora il dittatore Barrientos sta mostrando il suo disprezzo per i giornalisti, come testimonia l'arresto del giornalista Remberto Iriarte, funzionario di pubblico ministero, sosterrà a nome dell'esercito le accuse di ribellione, assassinio, rapina e danno alla patria. Debray, il giornalista argentino Bustos e il fotografo George Andrew Roth che lo accompagnava, hanno sempre sostenuto di trovarsi in Bolivia come giornalisti. Roth è stato creduto, ed è stato liberato, mentre contro Debray e Bustos sono state confermate le accuse anche dopo la recente testimonianza portata a sostegno della loro posizione. Il carattere del processo, comunque, si è delineato fin dalle prime battute.

Il tribunale ha fatto sapere che l'intera fase degli interrogatori si svolgerà a porte chiuse. Stampa e pubblico sono rigorosamente esclusi. Non si può far sapere, insomma, quali precessioni gli imputati porteranno nel corso del processo (ora la loro posizione); ma soprattutto si vuole impedire che emerga la verità sulla loro condotta nel processo, già di per sé così evidente.

E' stato poi fatto divieto agli imputati di parlare se non per rispondere a specifiche domande da parte dei componenti del tribunale. Infine, misure limitative sono state prese nei confronti della stampa. Gli inviati giunti in Bolivia da tutto il mondo si sono trovati di fronte alla richiesta di comunicare i disposti soltanto in lingua spagnola per evitare il lavoro di censura che si farebbe necessariamente su tutte le meteoformazioni riguardanti il processo.

Regis Debray ha rinunciato a fare il lavoro di cronista e, come vuole la prassi, sarà il tribunale stesso a fornirgliene uno. La stessa decisione hanno preso i compagni di Debray, i quattro boliviani. Gli interrogatori, a porte chiuse, dureranno una settimana. In pubblico saranno tenute le sole sedute dedicate alla presentazione delle accuse e alle repliche degli avvocati.

Sono presenti al processo, ma esclusi come gli altri dalle sedute segrete, l'avvocato francese Jean Jacques De Felice e il belga Roger Lallemand quali osservatori della Commissione internazionale dei diritti umani. Il processo si svolge in una sala capace di 200 persone, la piccola sede di un sindacato, ma evidente-

mente sufficiente per il tipo di processo inscenato dalla dittatura. Già nei giorni scorsi, prima ancora che venisse data notizia dell'inizio formale del procedimento, i disposti dei giornalisti hanno subito gravi ritardi per le limitazioni imposte dalla censura.

Vienna respinge la protesta della Farnesina per l'Alto Adige

VIENNA, 18.

Riferendosi alla dichiarazione emessa il 16 agosto dal ministro degli Esteri austriaco ha dichiarato oggi in una replica redatta in termini arroganti che il documento italiano contiene affermazioni e insinuazioni che distorcono la realtà vera delle cose. La dichiarazione italiana, secondo l'austriaco, è un tentativo di cancellare Klaus per aver detto in un recente discorso che l'Italia non ha dimostrato la sua buona volontà riconoscendo la linea di confine attraverso lo spartimento di Trieste. La stessa dichiarazione italiana sosteneva che l'eventuale nuova linea di confine, cancellata dall'arresto di Klaus, era stata decisa dall'approccio austriaco verso il MEC mira a creare discordia tra l'Italia e gli altri paesi del MEC.

Tedeschi sudeti in Alto Adige?

In una dichiarazione fatta a Montecarlo, il compagno di partito di Klaus, il ministro degli Esteri austriaco, ha detto, prima del cuore del discorso, che la Germania di Bonn costituisce la premessa per una nuova «Anschluss». Ciò solleva, ha detto, il problema del cuore del discorso, che è la questione dell'eventuale nazista del terrorismo altoadige.

C'è da domandarsi, ha aggiunto, se l'eventuale nazista del terrorismo altoadige, che è una questione di politica interna, è o non è una questione di politica internazionale. Quest'ultimo punto appare di particolare interesse. Di un passo tedesco occidentale in questo senso, respinto dal governo italiano, si era parlato in passato, senza però che la notizia ricevesse conferma.

Parigi

DALLA PRIMA

NATO

La CIA si serve sempre delle congiure di palazzo, resta comunque l'allarmante gravità delle conferme che alla nostra denuncia vengono da un importante settore della maggioranza di governo.

RUMOR

La ricorrenza della morte di De Gasperi ha dato occasione per un lungo articolo dell'on. Rumor, che appare oggi sul Popolo; in esso l'esperienza degasperiana viene interpretata essenzialmente ai fini di un appello alla unità della DC, e della rivendicazione del suo «ruolo centrale» nella vita del paese. In questo stesso quadro Rumor colloca il convegno di Sorrento, di Lucca, e il prossimo Congresso nazionale di Milano, dal quale dovrebbe uscire un partito «ancorato su una solida base ideologica, suggestivo nella sua forza propulsiva, sicché le alleanze — e questo suona come «monito» — alle dissi-

denze interne non siano né appaiano combinazioni con tendenze nemiche centrifughe o disgregatrici, ma coscienti, disciplinate cooperazione cui si arrivi per il senso comune di una responsabilità ponderata e risolutiva».

Longo

mondo è quella del ritiro im-

mediato delle truppe israeliane

dalla Cisgiordania e dalla

condizione necessaria per la solu-

zione pacifica dei problemi che

sono oggetto di contrasto, nel

rispetto dei diritti nazionali di

tutti i paesi interessati.

«I due partiti considerano

che assicurare la pace e la si-

curezza in Europa corrisponde

agli interessi fondamentali dei

popoli del continente, delle for-

ze rivoluzionarie e democra-

tiche di ogni paese, contribu-

sce alla normalizzazione della

vita internazionale. Una fun-

zione di particolare importanza

nella realizzazione della sicu-

rezza europea ha la migliona-

zione delle relazioni tra gli

Stati Uniti e che, come in tutti i

campi di attività sulla base

della fiducia e del vantaggio

reciproco e il rispetto della in-

dependenza e della sovranità

nazionale. Affrontare in modo

razionale ed efficiente il pro-

blema della sicurezza europea

sottolinea il documento co-

mune — presuppone il ricon-

scimento delle realtà storiche

risultanti dalla seconda guer-

ra mondiale, dell'esistenza di

due stati tedeschi, la Repubbli-

ca Democratica tedesca e la

Repubblica Federale tedesca,

e della inviolabilità delle fron-

tiere in Europa. Presuppone

inoltre la vigilanza contro le

manovre dei circoli reazionari,

## PER L'AEROPORTO DI FALCONARA

## Divieto del ministero per i voli «charters»

Gravi ripercussioni per il turismo - Il carattere militare del campo di aviazione alla base del diniego ministeriale - Necessità di un aeroporto civile regionale con adeguati collegamenti

## Dalla nostra redazione

ANCONA, 18.

Clamoroso no ministeriale alla utilizzazione dell'aeroporto di Falconara M., a pochi chilometri da Ancona, per il servizio turistico dei cosiddetti voli «charters».

Il diniego ha avuto vasta eco non tanto per le ragioni tecniche addotte, ma perché del tutto inaspettato. Si pensi soltanto che gli enti locali dell'Anconetana recentemente si sono riuniti in società — l'Aerodora — per la gestione della attività civile dello scalo falconaresco. La prima preoccupazione della società è stata quella di dotare l'aeroporto delle infrastrutture a terra indispensabili. La realizzazione ha comportato spese non trascurabili. Essa venne effettuata appunto in vista della stagione estiva che prevedeva l'inaugurazione dei voli «charters» fra Londra e Falconara Marittima.

Com'è noto, i voli «charters» gli aerei nel caso vengono noleggiati come autobus volanti dalle agenzie di viaggio — han-

no un'importanza di primo piano per l'incremento dell'attività turistica. Grande parte dei turisti inglesi, svedesi, danesi, olandesi sono in Italia grazie al servizio dei voli «charters». Su tale piano l'aeroporto falconaresco dopo l'esperienza di quest'estate poteva benissimo qualificarsi come nuovo impianto per l'ulteriore ascesa dell'attività turistica dell'intera regione.

Il divieto ministeriale è venuto dopo che si era dato il via ai voli «charters». Ci viene da chiedere se non fosse stato giusto avvertire la «Società Aerodora» prima che gli enti locali effettuassero le spese per la realizzazione delle infrastrutture a terra e propagandassero l'inaugurazione dei voli «charters» con l'estate 1967.

Enunciate questi particolari non ci sembra che il pur ritardato no ministeriale sia computo in anni. Le motivazioni appaiono abbastanza serie. Da premettere che l'aeroporto falconaresco appartiene al ministero della Difesa ed è sottoposto alla giurisdizione NATO. La sua pista venne co-

struita per aviogetti militari. Ora l'impianto ha una lunghezza più che soddisfacente (metri 3000). Difetta, invece, per gli aerei civili in quanto a larghezza (m. 30). L'OACI (Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale) prescrive tassativamente i 45 metri come minimo e non può pertanto omologare piste di larghezza inferiore. C'è di più. La pista falconaresca ha una resistenza all'impatto calcolata attorno alle 10 tonnellate per ruota; si ha pertanto un indice che esclude livelli di dimensioni non certamente eccezionali come i famosi DC 6 B della SAM. Questa ultima compagnia aerea aveva già predisposto una trentina di voli a Falconara Marittima, sempre nell'ambito dei voli «charters». Rimangono compagnie come la British Eagle, la Globe Air e la Bavaria che impiegano aerei con peso oscillante fra le 30-35 tonnellate ed anche meno.

Il veto ministeriale non solo ha posto drasticamente fine ai voli «charters», ma è venuto a pregiudicare tutto il programma di collegamenti a vasto raggio che la «Società Aerodora» pensava gradualmente di realizzare. Ad esempio, si doveva inaugurare una linea Marsiglia-Ancona. Inoltre con la recente apertura del canale aereo sull'Adriatico e la quasi certa istituzione di una linea Roma-Spalato l'aeroporto falconaresco avrebbe potuto costituire uno scalo intermedio molto importante dati anche i rapporti di ogni tipo esistenti fra Marche e Dalmazia.

Queste ed altre prospettive vengono a cadere con il no ministeriale. Lo scalo falconaresco potrà essere ancora utilizzato per i voli nazionali.

Insomma, si ripropone oggi interamente il problema di un aeroporto regionale con adeguati collegamenti. Per la sua posizione lo scalo falconaresco appare ideale. Tuttavia, il veto ministeriale ha posto in rilievo le grosse lacune che esso presenta. C'è da fare molto: anche dal punto di vista dei rapporti da instaurare fra aviazione civile e quella militare per l'uso dello scalo e delle sue attrezzature. Un *modus vivendi* di cui si può raggiungere: in questo senso un'indicazione positiva viene dallo scalo di Rimini (Rimini). L'aeroporto che ha il primato nazionale per traffico turistico.

Alle non facili incombenti pratiche c'è poi da aggiungere la questione del tempo. La tendenza in atto nelle comunicazioni è quella della rapidità e pertanto l'avvenire dei collegamenti aerei si fa sempre più largo. Ed è un avvenire da cui ovviamente non si può rimanere del tutto esclusi.

Enzo Lacaria

w. m.

## SPOLETO

## La città paga il «raid» del «Messaggero»

SPOLETO, 18.

La «tappa» del cosiddetto «raid dei 1000 chilometri», la manifestazione pubblicitaria del «Messaggero» svoltasi alla fine dello scorso giugno, «è costata alla città di Spoleto oltre 4 milioni», uno dei quali versato dalla locale Azienda del Turismo.

La ha in questi giorni dichiarato ad un giornale fiorentino lo stesso presidente della Azienda del Turismo il quale, con tono polemico, ha aggiunto che «a volte simili manifestazioni vengono decise per la campagna che un po' tutta la stampa conduce verso le autorità locali per fare accettare le tante proposte che vengono avanzate, le quali, se accolte, modificano sensibilmente il programma di interventi che il Consiglio decide responsabilmente ogni anno in sede di impostazione dei bilanci preventivi».

Precisato, per la verità, che al di fuori degli interessi la stampa locale non ha affatto condotto campagne particolari per assicurare finanziamenti alla manifestazione pubblicitaria del giornale romano organizzatore del «raid»,

ci sembra enorme che tale pubblicità sia stata fatta, come il presidente della Azienda del Turismo ha lasciato intendere, a danno dei finanziamenti predisposti per altre manifestazioni in sede di bilancio preventivo.

C'è poi la singolare ammissione di un intervento della città «per oltre quattro milioni» per una manifestazione pubblicitaria di un quotidiano che non si capisce bene (a si capisce troppo) perché abbia dovuto godere di un simile privilegio.

E' di questi giorni la polemica a Spoleto per la mancata effettuazione di alcune tradizionali manifestazioni sportive ed è recente il discorso tenuto dal dirigente della «Associazione Amici di Spoleto», ing. Antonini, che in occasione della presentazione dei restauri effettuati nel complesso monumentale di C. Nicola ebbe a lamentare come, eccettuato un intervento in opere del Comune e poche migliaia di lire versate da un Istituto di credito, nessuna partecipazione ci fosse stata al finanziamento della importante realizzazione.

## PONTEDERA

## Per il Villaggio sportivo occorrono finanziamenti urgenti da parte del CONI

Lodevole sforzo del Comune per la realizzazione dell'opera - A buon punto i lavori del nuovo Stadio

## Dal nostro corrispondente

PONTEDERA, 18.

Il compagno Mario Marinelli, Assessore ai lavori pubblici e Vice Sindaco di Pontedera, ci ha dichiarato che i lavori per la costruzione del nuovo Stadio, quale primo lotto del progetto per il «Villaggio Sportivo» di Pontedera, approvato a suo tempo dalla commissione impianti sportivi del Coni, su progetto dell'architetto Vignani di Firenze e dell'ing. Giglioli di Pontedera, procedono abbastanza speditamente.

Entro il prossimo mese di settembre dovrebbe essere pronto il terreno di gioco sul quale verrà seminato il tappeto verde; potrà essere quindi di reso agibile per la stagione calcistica 1968-69. Dovrebbe essere completata, entro breve

tempo, anche la pista per l'atletica; una pista in materiale elastico che verrà montata su un sottopavimento asfaltato. Un sistema nuovo in quanto le piste in terra battuta si erano dimostraste piuttosto costose per la manutenzione.

Sempre entro il 1968 dovrebbero essere completati gli impianti sistemati sotto la tribuna, la recinzione e la viabilità di accesso. Tuttavia per rendere il nuovo Stadio capace di accogliere il pubblico previsto alle partite del campionato di Serie «C» ed a manifestazioni atletiche di un certo rilievo, si renderebbe necessario un ampliamento della sezione delle tribune, la costruzione di una parte delle gradinate sull'altro lato del campo.

Per il finanziamento di tali impianti gli amministratori del Comune di Pontedera hanno ripetutamente «bussato» alle porte del Credito sportivo per ottenere finanziamenti. Vedeva una città duramente colpita dall'alluvione come Pontedera, ha da risolvere non pochi problemi e non può contrarre dei mutui ordinari (supposto che abbia disponibilità di delegazioni) negli impianti sportivi, e quindi se tali fondi non verranno assegnati a Pontedera con una certa tempestività, si rischia di vedere i lavori sospesi, con grave danno per la esecuzione dell'opera.

D'altra parte il Villaggio Sportivo di Pontedera non prevederà solo lo Stadio, ma anche un'ampia palestra coperta, per gare di pallacanestro, palla a volo ed eventuali riunioni di pugilato; campi scoperti di tennis, palla a canestro, palla a volo, bocce, tutti gli impianti per l'atletica e, come ultima realizzazione, una piscina coperta. Inutile che la commissione impianti sportivi del Coni appoggi, sul piano tecnico, il progetto del Villaggio Sportivo se poi non vengono concessi i mutui necessari per l'esecuzione dei lavori necessari. Pontedera è un centro importante sul piano sportivo, anche perché ospita alcune migliaia di studenti che frequentano le scuole medie superiori: Ginnasio-Liceo; Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Commerciale, Istituto Tecnico Industriale, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico Professionale.

Accanto ai giovani studenti ci sono le migliaia di giovani lavoratori, per i quali dei moderni impianti sportivi potrebbero significare uno stimolo alla pratica atletica, nell'interesse dello sport nazionale.

## Lutto

SPOLETO, 18. Si è spenta a Spoleto la signora Irma Mascaretti vedova Gemma madre del geom. Alberto Gemma, presidente della Associazione Cacciatori di Spoleto. Al geom. Gemma ed ai suoi familiari giungano le condoglianze dell'Unità.

## Itinerari dell'«Umbria verde»

## Ruschio: un paese in bilico tra la conca ternana e il Reatino



Una visione stupenda da Prati Stradone in primo piano e, sullo sfondo, la Conca Ternana

Stupende vallate e paesini di montagna che non sono indicati neppure nelle carte turistiche

## Nostro servizio

TERNI, 18. «L'itinerario degli itinerari» potremmo chiamarlo così il viaggio che abbiamo compiuto, «provvisoriamente», anche, perché non esiste né una guida turistica, «L'itinerario degli itinerari» perché siamo partiti, per comodità, dalla Salaria, nel tratto che porta a Terni, dalla Basilica di Sant'Antonio al santo appunto degli innamorati. All'incrocio della provinciale Narni-Terni con la SS 313, siamo saliti per Vascor, dando per metà Lo Speco di Narni, a quota 1000 di altezza. Lo Speco si può raggiungere anche da Narni, passando da Vascor, ma si tratta di 16 chilometri; ci troviamo subito dinanzi ad un po' di tipicamente francescano. E' un convento fondato da S. Bernardino, con all'interno affreschi del '300, colmo di ricordi del pellegrinaggio del «poverello» d'Assisi. Alo Speco si ritrova una «pausa» di un'ora, dove la pace francescana, quel non «industrializzato» — come accade ad esempio ad Assisi — soltanto qualche pranzo di nozze capita di vedere.

Torniamo a Stroncone e prendiamo la strada che porta buona e a tratti dissestata che porta in 10 km a «Prati» omonimi: sono sorte già villette, case per la fine settimana ed anche un albergo. Ma ancora non hanno distrutto la pace ed il verde di questi prati ad oltre 1000 metri di altezza. Qui si fermano qui. Suo sono andati più avanti, dove, appunto, le carte «turiste» indicano la «fine del mondo» dato che, a straripare, ogni carta fatta dagli EPT, non i limiti di provincia, come ci fossero dei confini.

Siamo «sconfiniti», con l'aiuto di pratiche cartografiche ancora in corso di attuazione, taglie, al di là di quei confini, ci siamo trovati nientemeno a Greccio, al convento abbandonato di S. Francesco. Si tratta soltanto di cinque chilometri e chi non li vuol fare a piedi — ed è una delizia — può farli in automobile. E' più avanti, si può andare, a Greccio, dove c'è il famoso convento dove si creò il primo Presepe.

Ma dai «Prati», c'è ancora una strada, di un paio di chilometri, che porta a Ruschio: di qui si scorge la piana reatina, la città di Rieti, che traspare sotto questo cielo. Siamo così in bilico tra la conca ternana e la vallata reatina. Basterà asfaltare quattro chilometri di strada, da «Prati» a Moggi, per Greccio, perché questa inenitabile passeggiata, un po' «faticosa» che abbiamo compiuto, si possa fare anche in automobile.

Non si tratta, per la verità, solo di asfaltare qualche chilometro di strada in più, per avere qualche cosa di nuovo, ma di realizzare un itinerario che — chiamato come volete — degli «innamorati», «francescano» delle vallate ternane e reatine — sia un vero «cercuito turistico». Per ora questo è l'itinerario: con quel pezzo di strada asfaltata in più, potrà partire da Narni, giungere ai «Prati», finire a Greccio e scendere a Le Marmore, poi a Terni.

Remo Grassi

Alberto Provantini

## FICULLE

## Inaugurata una nuova scuola rurale del Comune a S. Cristina

Le altre importanti opere realizzate - Il discorso del sindaco compagno Materazzo

FICULLE, 18.

Si è svolto nei giorni scorsi, nel quadro dei festeggiamenti del Ferragosto, una importante cerimonia nel corso della quale è stata inaugurata la nuova scuola rurale, situata nella frazione di S. Cristina.

Ha preso la parola il sindaco, compagno Marcello Materazzo, il quale, dopo aver rivolto il saluto alle autorità e al pubblico presente, ha messo in rilievo l'attività della Amministrazione comunale in questo ultimo scorcio di tempo, che si è concretizzata nella realizzazione di una serie di opere pubbliche fra il completamento della rete di fognatura del capoluogo e la costruzione di quella di Olevole, dove si è provveduto alla distribuzione dell'acqua, mediante l'acquedotto, in tutte le abitazioni.

Il sindaco ha poi ricordato la istituzione di un moderno impianto di termofissione nella scuola elementare del centro urbano, per una spesa di 3 milioni di lire, la costruzione della scuola rurale di S. Cristina, il con-

pagno Materazzo ha quindi fatto cenno ad altre realizzazioni, fra cui una serie di opere stradali di notevole interesse per i contadini e per l'economia agricola in generale, rilevando però che non è solo con le strade che si risolvono i problemi dell'agricoltura bensì con riforme strutturali, che si inquadrano nel piano di sviluppo dell'economia umbra.

Il compagno Materazzo al termine della sua relazione, ha affermato che l'obiettivo della Civica amministrazione e dell'Associazione Pro Loco e di tutti i cittadini è quello di rendere Ficulles un paese sempre più accogliente, più bello, poiché per la sua altitudine, il suo clima, e la sua posizione nei luoghi di soggiorno e turismo.

Remo Grassi

Alberto Provantini

LIVORNO: salvo imprevisti si correrà il 27 agosto

## Si prepara nei rioni il «Palio marinaro»

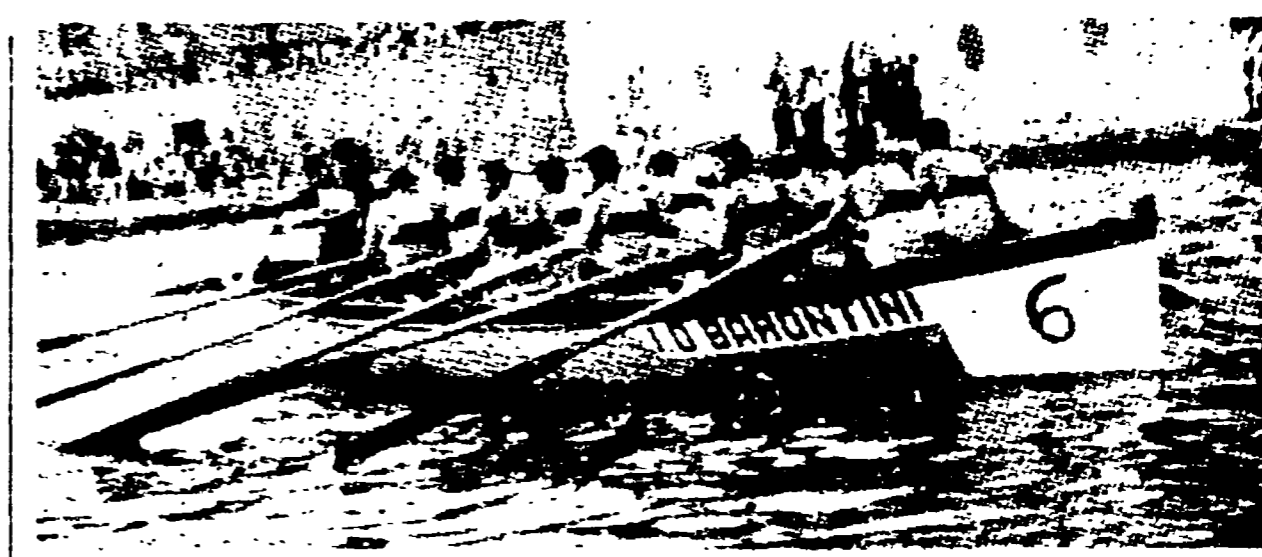
## Dalla nostra redazione

LIVORNO, 18.

Salvo imprevisti, il 27 agosto si correrà il «Palio Marinaro», diciamo salto imprevisti poiché molte altre volte la stagione o la condizione del mare hanno impedito la corsa. In questa occasione, però, si è deciso di non rinviare la tradizionale manifestazione remiera alla data prestabilita con conseguenti rinvii. Comunque in tutti i rioni si sta lavorando in vista del fatidico 27, anche se 27 non significa giorno di paga.

La disputa di questa entusiasmante edizione è stata in forse fino a poco tempo addietro, a causa dei soliti finanziamenti sempre scarsi per una gara che vede impegnati tutti i rioni cittadini per un totale di circa 120 vogatori senza contare tutti quanti, attorno al «Palio», devono lavorare per curare i vari aspetti che la disputa della sistemazione dei «pazzi», della preparazione, degli allenamenti, agli sforzi logistici di ogni singolo rione, a quelli per la gestione dell'allestimento del campo di regata, a quelli del cartellamento dei vari vogatori ecc... Alle difficoltà di sempre, questo anno se n'è aggiunta una di non trascurabile entità: i sei milioni stanziati negli anni scorsi sono diventati solo tre causa il ritiro dell'ENAL che oltre a contribuire finanziariamente, ne curava l'organizzazione.

Stante il «forlitt» dell'ENAL, quest'anno l'organizzazione è affidata ad un Comitato di coordinamento che fa capo all'UISP ed all'ARCI i cui dirigenti si sono assunti il grave onere di destinare questa edizione per la quale, come detto, i mezzi sono, più che mai scarsi. Comunque sia,



niente da temere: la serietà, la capacità degli organizzatori, unita alla passione dei vogatori e dei dirigenti della Consultazione Polare, assicura in partenza la piena riuscita della tradizionale e popolare manifestazione ormai radicata nel cuore di ogni livornese di ogni rione e di ogni condizione sociale.

D'altra parte, il «Palio» costituisce la massima manifestazione remiera a sedile fisso del nostro Paese. Puntualmente si preparano a regata i vari «trattori» e i tifosi sono alle prese con i cronometri per appurare i tempi impiegati. Come ogni anno, in ogni rione, si guara sull'affermazione dei propri «colori», anche se gli intenditori fanno sapere che la lotta dovrebbe essere circoscritta a tre quattro equipaggi: «Pontino-S. Marco» (vincitore della scorsa edizione), «Venezia», «Borgo Cappuccini» e «Ardenza».

Insomma un «Palio» fatto del grande sacrificio e dell'entusiasmo dei difensori dei rioni cittadini, col contributo — nei limiti del possibile — degli Enti locali, la piena riuscita della tradizionale e popolare manifestazione ormai radicata nel cuore di ogni livornese di ogni rione e di ogni condizione sociale.

Alla gara del «Palio» prendono parte otto «Gozzi» (diciamo vogatori) in rappresentanza di altrettanti rioni, mentre nella gara delle «Gozzette» vi partecipano sei barche a quattro vogatori e nella gara, cosiddetta alla «Scia» vi è impegnato un solo vogatore per ogni imbarcazione.

Ogni anno la gara remiera, in un certo senso unica in Italia, è seguita da migliaia e migliaia di livornesi e non solo livornesi. Non vediamo come quest'anno possa essere diversamente: fin d'ora, siamo certi che il pomeriggio di domenica 27 agosto sarà un pomeriggio da non dimenticare.

Loriano Domenici

Nella foto: la barca del «Pontino-S. Marco», che porta il nome del compagno Ilio Barontini, vincitore dell'edizione '66.

## Il mese della stampa comunista

## Decine di Festival nel Grossetano

Il programma delle feste dell'Unità di Orvieto, Donoratico e Agnano Pisano - Assurdo divieto della Giunta di centro-sinistra di Montemignano

Prosegue con successo, in tutta Italia, la campagna per la stampa comunista caratterizzata dalla raccolta di fondi, dalle Feste dell'Unità e dagli impegni per la diffusione, in particolare — in questi giorni di ferie estive — nei centri balneari e di villeggiatura.

GROSSETO — Migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani, di donne si sono stretti, nei giorni del Ferragosto, attorno al PCI ed a «l'Unità» in occasione dei Festival che si sono svolti a Roccastrada, Castiglione della Pescaia, Prati, Monterotondo, Sorano, Torriella, Boccheggiano, Sassoferrato, Gavorrano, Montieri e Bagnore.

Sono stati quattro giorni pieni di iniziative, di attrattive che hanno dato prestigio al giornale ed al partito. I compagni che in ogni sezione hanno lavorato sodo per rendere sempre più accogliente il loro Festival, sono stati gli artefici principali di questo successo e di questo aumentato prestigio. A tutti coloro che — rinunciando alla vacanza del Ferragosto — si sono impegnati in decine e decine di lavori piccoli e grandi vada, anche dalle colonne del nostro giornale, la stima e l'apprezzamento più profondo per quanto hanno saputo fare ed organizzare.

In ogni località prima citata si è fatto di tutto per organizzare il Festival in ambienti accoglienti, invitanti al riposo

ed alla sosta, pieni di refrigerio e di tranquillità. E ciò è accaduto, in modo particolare, a Montieri dove il Festival si è svolto nell'accogliente castagneto del Piano; a Gavorrano dove è stato fatto scoprire a centinaia di cittadini il meraviglioso parco di castagni della Finoria; a Sassoferrato ed a Boccheggiano.

Non si è ancora spenta l'eco di questi Festival e già si annunciano per domenica prossima quelli, altrettanto interessanti e ricchi di iniziative, di Pitigliano, Tirli, Selvina, Battagnone e Bivio Ravi.

ORVIETO — Domenica 20 agosto, nel succeduto Anfiteatro, annesso al giardino comunale, avrà luogo la tradizionale festa dell'Unità. Ecco il programma: Ore 9 apertura, mostra e stands gastronomici. Ore 16 trattenimento danzante con i noti comici «Gibby e i Giovani» e «I Pipistrelli». Cantano: Mary Crispo e Lelly con la partecipazione straordinaria di Lord Walker del Clan di Celentano. Ore 19.30 comizio. Oratore compagno sen. Emilio Secchi. Ore 21 serata danzante con il comico «I Pipistrelli» e la partecipazione di Lord Walker.

AREZZO — Oltre che a Montecchio, Broglio e Terontola, domenica 13 si sarebbe dovuta tenere la festa dell'Unità anche a Montemignano. Qui la festa è tradizionale come altrove, si è sempre fatta, nei gio-

ni intorno a Ferragosto, cercando di conciliare, spostandola opportunamente nel calendario, con una processione religiosa altrettanto tradizionale in quel comune.

Quest'anno però il 13 agosto la festa dell'Unità a Montemignano non si è fatta perché la giunta comunale, di centro-sinistra, ha ritenuto di vietarla per «la tutela dell'incolumità pubblica».

L'episodio è addirittura grottesco e si potrebbe ascrivere semplicemente ad una aberrazione in senso antidemocratico di quei democristiani e di quei socialisti che formano la giunta di Montemignano. Però il discorso si allarga perché in quest'ora ed in prefettura dove i compagni Guffanti prima e Boccassini poi, hanno esposto il caso chiedendo provvedimenti per ristabilire il buon diritto della sezione comunista di Montemignano, ci si è trincerati dietro la decisione comunale e la sua «autonomia».

La festa dell'Unità si farà, probabilmente domenica prossima, perché è un diritto che sarà fatto rispettare ma intanto un soprassu inqualificabile è stato compiuto dagli uomini del centro sinistra, da quei socialisti che qualche tempo fa dissero che con il centro sinistra ognuno di noi sarebbe stato più libero.

LIVORNO — Avrà inizio nel pomeriggio di oggi la festa dell'Unità a Donoratico. La festa, che si concluderà do-

mani sera, si presenta questo anno particolarmente ricca di iniziative. Decine di compagni hanno lavorato in questi giorni per addobbare il Campo sportivo comunale con stand, pannelli, mostre fotografiche, striscioni e bandiere, con parole d'ordine impegnanti alla pace, alla libertà e alle lotte della classe operaia.

L'apertura ufficiale del festival avverrà oggi alle ore 17, alle 21 nella serata dedicata ai giovani grande festa danzante. Nella stessa serata si svolgeranno giochi vari e il torneo bocciolo, con l'assegnazione della Coppa Unità.

Domani, alle 14, prenderà il via la gara ciclistica «5. coppa Ferro Elettra»; nel pomeriggio si esibirà il gruppo «Luigi 60» con un repertorio di canzoni popolari e di protesta. Dalle 21 in poi grande ballo popolare.

PISA — Le Sezioni del Comune di S. Giuliano Terme sono al lavoro per organizzare la loro festa comunale dell'Unità. Oggi e domani la magnifica albereta delle fonti di Agnano Pisano vedrà riuniti centinaia di lavoratori, di giovani, ragazze, attorno alla mostra sulla rivoluzione di Ottobre e del 30. di Gramsci, partecipare ai numerosi giochi popolari, e alle proiezioni dei documentari.

Un attrezzato villaggio gastronomico completerà il villaggio che i compagni del comunisti stanno costruendo per festeggiare il nostro Partito e il suo giornale.